

Signore ti amo e ti offro il mio cuore



Il diario e altri scritti di Stefania Lenticchia

Roma, 14 novembre 2015

Premessa

Nel primo anniversario del ritorno alla Casa del Padre di Stefania, abbiamo deciso di rendere pubblico il suo diario. Lo abbiamo fatto per due motivi: il primo perché, essendo stato citato da Padre Paolo nell'omelia del funerale, molti ci hanno chiesto di poterlo leggere; il secondo perché il suo contenuto è molto profondo e ben rende testimonianza della grande fede che Stefania aveva maturato e che, pensiamo, possa essere di aiuto e occasione di riflessione per molti.

Nel diario ci sono alcuni passi riferiti a situazioni di intimità familiare e personale che ci hanno fatto dubitare se fosse stato il caso di pubblicare proprio tutto. Abbiamo poi convenuto che la ricchezza delle meditazioni e la fede che esse trasmettono, andassero ben aldilà delle mura di casa e fosse giusto dividerle con tutte le persone che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene. Il diario è composto da ottanta riflessioni scritte tra il maggio del 2010 (in corrispondenza del riacutizzarsi della malattia) e l'agosto del 2014, pochi mesi prima della morte. Si apre e si chiude con la stessa frase "Signore ti amo e ti offro il mio cuore!".

Abbiamo aggiunto tre articoli che Stefania ha scritto in tempi diversi per le riviste degli Scout d'Europa e che, nella scia del diario, offrono anch'essi degli spunti interessanti. Poi alcune testimonianze: prima quelle lette il giorno del suo funerale da Suor Caterina Trizzi, a nome delle Suore Domenicane di San Sisto Vecchio, da Giuseppe Losurdo, a nome dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici e da Massimiliano a nome della famiglia; poi quelle scritte da Paola e Piergiorgio Berardi, i suoi più cari amici, da Nicoletta Orzes, Capo dell'Associazione, medico e compagna di "Strada" al campo scuola, per ultima quella di Agnese.

In quarta di copertina abbiamo infine inserito, come nota di colore, "mai dire.. Stefania", una raccolta, degli "strafalcioni" (puntualmente annotati dai figli su un apposito quadernetto) che ogni tanto gli uscivano di bocca e che erano occasione di risate e di allegria per tutta la famiglia.

Per ricordare il suo sorriso...

La sua vita



Stefania con la zia Elda a San Gemini

Roma, 14 novembre 2015

Massimiliano, Cecilia, Michele, Agnese, Sofia e Elena Urbani

Stefania Lenticchia è nata a Roma il 14/06/62 alle ore 1,10, da Maria Lenticchia. Ebbe un'infanzia abbastanza difficile perché la mamma, lavorando come badante, fu costretta a metterla in collegio fin dalla più tenera età: prima in un brefotrofio, poi nella casa famiglia delle Suore Angeliche di San Paolo a Piazza del Popolo. Le Suore le fecero frequentare la prima e la seconda elementare nel loro istituto "San Paolo" sulla Via Casilina poi, per praticità, la trasferirono alla scuola elementare Statale "Guido Alessi" sulla Via Flaminia. Le vacanze estive erano per lei l'unico momento di vita "familiare" poiché la mamma la portava ospite dalle zie nella campagna di San Gemini, dove Stefania aveva la gioia di giocare con le sue cugine, in particolare Carla e Monica a lei quasi coetanee e che considerava come sorelle (Stefania è sempre rimasta molto affezionata ai parenti di Terni, anche dopo la morte della mamma, avvenuta nel 1997). Come spesso ricordava il regalo più bello che ha avuto dalla mamma, è stato un pellegrinaggio a Lourdes, nel 1969, dove ricevette la prima comunione nella grotta di Massabielle. Al termine delle elementari la mamma la trasferì nel collegio delle Suore domenicane di San Sisto Vecchio alle Terme di Caracalla, nella cui scuola ha frequentato le medie e l'istituto Magistrale.

Negli anni delle superiori avveniva l'incontro fondamentale della sua vita con il P. Vittorio Lagutaine O.P.⁽¹⁾, suo professore di religione e poi suo padre



Stefania con la mamma il giorno del matrimonio (16/10/1986)

(1) Padre Vittorio (Felice) Lagutaine O.P. (Saluzzo 22/9/1923 - Carmagnola 15/3/2013), dal 1965 al 1998 Professore presso la Pontificia Università di San Tommaso d'Aquino (Angelicum), e poi anche presso il "Magistero Maria Assunta", la "Libera Università Maria Santissima Assunta" e l'Istituto "San Sisto Vecchio". Già assistente scout nell'AGI (Associazione Guide Italiane), è stato tra i fondatori e Assistente Generale dell'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici



Davanti al Cervino, la sua montagna preferita

spirituale. P. Vittorio, colpito la sua intelligenza vivace, dalla sua tenacia e dalla sua capacità di trasmettere positività, quasi la adotterà, incidente profondamente nella sua formazione. Nei periodi estivi, per farla "evadere" dal collegio, spesso la portava in vacanza con i suoi familiari in Piemonte e Val d'Aosta, dove le fece scoprire la bellezza della montagna (è stata iscritta alla sezione di Torino del CAI).

Nel 1977 P. Vittorio, con la collaborazione degli amici Piergiorgio e Paola Berardi (cui Stefania è sempre rimasta particolarmente legata e che saranno i suoi testimoni di nozze) costituì, nel collegio di San Sisto, un Gruppo scout della neonata Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici, al quale Stefania fu tra le prime entusiaste ragazze ad aderire (il Roma 6 "Santa Caterina da Siena", Gruppo oggi disiolto). Anche la Preside nonché insegnante di Filosofia della Scuola superiore, Madre Elena Cruciani O.P., ha avuto un ruolo significativo nella formazione di Stefania, tanto che considerava Madre Elena e Padre Vittorio come suoi genitori adottivi.

Terminate le scuole superiori, s'iscrisse alla Facoltà di Pedagogia (indirizzo filosofico) della LUMSA. Uscita dal collegio ha abitato per un breve periodo nella casa dove lavorava la mamma in Via F. Ferrara vicino Corso Francia, per poi stabilirsi, con altre due studentesse, in una camera in affitto, nei locali della Chiesa di San Bernardino da Siena in Via Panisperna. Per pagarsi l'affitto e gli studi Stefania ha iniziato a lavorare prestissimo, prima come baby sitter, poi come segretaria presso l'Avvocato Berardi, poi come addetta di Segreteria presso la sua scuola di San Sisto Vecchio. Ha insegnato Religione e dopo la laurea (nel 1989) e aver conseguito l'abilitazione, ha insegnato anche Italiano, Storia e Filosofia: per più di dieci anni al San Sisto (nel 2001 con il suo V liceo

vinse un concorso di storia indetto dalla Regione Lazio sul tema della tragedia della foibe) e poi, come precaria, in diversi licei statali romani.

Nel 1986, coronando il suo sogno d'amore, si è sposata con Massimiliano Urbani formando una numerosa famiglia allietata dal dono di cinque figli (Cecilia, Michele, Agnese, Sofia ed Elena); recentemente era diventata nonna. Parallelamente alla sua formazione scolastica e professionale, Stefania ha percorso tutto l'iter formativo dello scautismo: nel Roma 6 è stata Capo Riparto e Capo Fuoco ed ha fatto parte della Pattuglia Nazionale della Branca Guide. In seguito ha conseguito anche il Brevetto in Branca Scolte ed è stata Incaricata di Branca nel Distretto Roma Est (da ricordare gli incontri formativi da lei organizzati per le Scolte con l'allora direttore della Caritas diocesana Mons. Luigi Di Liegro e con il primo ministro Giulio Andreotti che ricevette le Scolte nella sala del Consiglio dei Ministri). Per dodici anni ha interrotto il servizio attivo in Associazione per dedicarsi alla famiglia pur continuando nella sua parrocchia di S. Maria Regina Pacis, a svolgerlo come catechista e animatrice dei corsi per i fidanzati con il marito Massimiliano.

Nel 1996, partecipando per incarico dell'Associazione a una sessione preparatoria del comitato organizzatore della GMG di Parigi, ha ripreso i contatti con Mons. Dominique Lebrun, ex alunno dell'Angelicum e allievo di P. Vittorio Lagutaine, che della GMG era il responsabile liturgico. P. Dominique è stato successivamente e per diversi anni Direttore spirituale del seminario francese a Roma divenendo un caro amico di famiglia. Rientrato in Francia e divenuto Vescovo di St. Etienne (recentemente è stato nominato Arcivescovo Metropolita di Rouen) è sempre rimasto in contatto con la famiglia e gradito ospite ad ogni sua venuta a Roma. Alla fine del 2000 è stata operata subendo una mastectomia bilaterale per un tumore al seno. Nel 2003 ha fondato in parrocchia il Gruppo scout "Roma 64 Regina Pacis" del quale è stata Capo Gruppo fino al 2011 (ma anche Capo Riparto e Capo Cerchio), sempre continuando a svolgere il servizio di catechista dei ragazzi delle Cresime, nella preparazione dei genitori al Battesimo e come membro del Consiglio Pastorale. Dopo il pensionamento di P. Vittorio Lagutaine, rientrato nella sua provincia, Stefania scelse come suo padre spirituale P. Paolo Tortelli CRIC, collaboratore parrocchiale e Assistente del Gruppo scout da lei fondato.

Nel 2010, con il riacutizzarsi della malattia, le è stata diagnosticata una me-

tastasi diffusa al polmone destro. Nel 2011 ha realizzato il suo grande desiderio di andare in pellegrinaggio in Terra Santa con tutta la sua famiglia.

Il suo ricordo più bello di quel viaggio è stata la partecipazione nel giorno di Natale alla S. Messa dell'alba nella grotta della natività. Nell'agosto del 2013, in condizioni già critiche, ha partecipato al pellegrinaggio dell'UNITALSI a Lourdes. Nel luglio del 2014 ha frequentato il corso di aggiornamento e sostentato l'esame, in sedia a rotelle e con la mascherina dell'ossigeno, divenendo insegnante di ruolo. Il progredire della malattia, sopportata con grande fede, coraggio, nella convinta adesione al progetto di Dio per lei, l'ha portata alla morte del suo corpo avvenuta a Roma il 14/11/14 alle ore 1,10.



Con P. Vittorio in Val d'Aosta

**Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
In lei confida il cuore del marito e non verrà a
mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispia-
cere per tutti i giorni della sua vita.**

(Dal libro dei Proverbi)

Il diario

01 - Maggio 2010

Signore io ti amo e ti offro il mio cuore!

Aiutami Signore ad aiutarti, aiutami a essere testimone del tuo amore, aiutami a difendere la Tua Chiesa dalle strumentalizzazioni di chi non crede in te. Signore ti offro tutti i momenti delle mie giornate, affinché il Santo Padre possa compiere la sua opera di purificazione nella Chiesa e possa far emergere la forza della tua Misericordia.

Aiuta la Chiesa in questo difficile momento, ti prego, aiutala!!

TI AMO Signore!

Grazie di questa vita!

02 - Maggio 2010

Mamma mia quanto ti voglio bene Massimiliano.

Quando mi sei lontano, non vedo l'ora di riaverti vicino per abbracciarti, bacarti e coccolarti.

Ogni giorno ringrazio la Provvidenza di averti messo sul mio cammino, ogni giorno che passa ti amo più di ieri e meno di domani. La grazia e la forza del nostro amore è l'esperienza più bella della mia vita terrena, la più bella in assoluto; da questa bella esperienza ne viene un'altra: il dono dei nostri figli!

Quanto sei buono Signore con noi. Grazie!



*Con Massimiliano
in Terra Santa*

03 - Maggio 2010

Certo ci sono alcuni uomini che sembrano concentrarsi per renderti la vita più complicata. Sono tre mesi che giro come una trottola, mi rivoltano come un calzino, per tentare di capire che cosa ho; e loro? Gli "illustri" medici? Non sanno darmi una risposta chiara, precisa.

Sto aspettando il risultato della fibrobroncoscopia, speriamo sia la volta buona ... Gesù ti amo e ti offro il mio cuore

04 - Maggio 2010

Oggi ho avuto il responso: metastasi al polmone dx del carcinoma che mi aveva colpito il seno nove anni fa.

Che sensazioni contrastanti: da una parte sono contenta perché finalmente ho avuto una risposta chiara, dall'altra preferivo la tubercolosi ...

Eppure ... nel profondo... sono serena! Mi viene solo da dire: "Il Signore dà, il Signore prende, sia sempre lodato il Signore!" Come diceva Geremia.

Lo sai Signore che il mio più profondo desiderio è fare la tua volontà; però qualsiasi cosa deciderai ti prego, proteggi Massimiliano e i nostri figli!!!

Aiuta tutti noi a trovare la forza di superare questo momento.

Tu lo sai Signore che non ho paura della morte, S. Francesco la chiamava sorella. Per me la morte è il momento desiderato dell'incontro d'Amore con te, fonte della Vita, Via della contemplazione eterna di te, Verità del nostro essere più vero. Però c'è Massimiliano, ci sono i figli, ci sono i parenti e gli amici: per loro Signore, ti prego offri la serenità e la forza della tua grazia.

Questa notizia mi mette di fronte alla morte ma tu sei il Signore della Vita, puoi compiere il miracolo della guarigione! Ecco ti faccio questa preghiera: fammi incontrare medici seri e scrupolosi, che mi aiutino a guarire.

Grazie Gesù

05 - Maggio 2010

Quando avevo deciso di aprire il gruppo scout, avevo pensato ai ragazzi, alla possibilità di offrire loro un metodo educativo che attraverso la scoperta della natura e delle proprie abilità, li conducesse ad amare la vita e Dio, fonte originaria della vita.

In questi sette anni di attività fra invidie, pettegolezzi, ma anche aiuti insperati di persone generose e leali, siamo andati avanti. Ma quanta fatica!

Quello che mi sconvolge in questa esperienza è la dicotomia profonda che c'è tra il dire e il fare. Ho incontrato Capi e Capo capaci di fare affermazioni belle, in cui emergeva una profonda conoscenza del metodo, eppure erano incapaci di tradurre concretamente le loro vuote parole.

B.P. da buon inglese, era pragmatico, tutto quello che ci ha lasciato scritto lo metteva in pratica. Diceva che lo scautismo si fa con i piedi non con la testa.

Nel senso che è meglio essere di buon esempio che parlare ... parlare ... parlare ... con il rischio di chiedere cose così alte che neanche noi siamo in grado di realizzare.

La lealtà e la fiducia sono due condizioni dalle quali non si può prescindere nel costruire un'amicizia. Eppure ho incontrato Capi che mi hanno tolto la loro fiducia e poi mi parlano e mi salutano come se fossi una loro grande amica. Quanta falsità in questi gesti!!!
Quanto mi fanno soffrire!!!

Non posso, e non mi riesce, pensare che queste persone lo facciano apposta, sono sicura che tutto dipende dalla superficialità che diamo al significato delle parole. Io ho imparato che le parole hanno un peso nel loro significato, se dico a una persona: "Ho fiducia in te", non ci sono dei se e dei ma che la sminuiscono. Questo vuol dire non avere detto il vero, oppure non aver considerato il pro-



fondo significato della parola fiducia.

O Signore mio,

aiutami a essere testimone credibile e autorevole del Tuo Amore, dammi la forza di insegnare a questi giovani Capi la bellezza del progetto educativo che è prima di tutto un progetto nella relazione interpersonale in cui ciascuno ha sicuramente qualcosa di bello e di prezioso da donare.

Fai loro capire che la testimonianza può anche essere faticosa perché richiede coerenza, ma è l'unica che parla al cuore del ragazzo.

Aiutami a far scoprire loro che il servizio è un impegno serio ma gioioso, nasce dall'amore donativo e non dall'egoismo.

Ti prego Signore per i ragazzi che ci hai affidati, proteggili e aiutaci e non essere per loro scandalo.

06 - Maggio 2010

Uffa!

Oggi ho saputo che incontrerò l'oncologo solo venerdì prossimo e che non si sa quando inizierò la terapia.

Dammi, Signore, la pazienza di aspettare e la serenità di accettare le cose che non posso cambiare.

Ti Amo mio Dio!!

07- Giugno 2010

Oggi, mercoledì, inizia la terapia ... finalmente!!

E' andata abbastanza bene, peccato i tentativi ... non riusciti ... di trovare qualche vena disposta a fare da strada per la terapia!

Venerdì prossimo ... prova del farmaco!!

Gesù ti amo e ti offro il mio cuore!

08 - Giugno 2010

Buongiorno mio amato Gesù. E' l'alba ... sono sveglia non riesco più ad addormentarmi. Mi metto a pregare per la mia famiglia, per Laura⁽²⁾, per la Chiesa per il nostro gruppo scout.

La preghiera fluisce, a volte mi "appennico", poi riprende... sono al 4° mistero gaudioso: Gesù è presentato al tempio. Ciascuno di noi è presentato a Te, mio Signore, con le sue fragilità, le sue ricchezze, le sue possibilità, le sue scelte e le sue rinunce, eppure ai tuoi occhi siamo unici!

Io mi sento amata come se fossi l'unica al mondo, questo tuo amore così misericordioso, dolce, tenero, severo e fecondo mi inebria!

Mi sento piccola, piccola, ma felice.

E' una piccolezza che non mi annichilisce, non mi umilia... anzi... mi fa sentire ancora più preziosa e bella ai tuoi occhi.

Quale meraviglioso mistero d'amore sei.

Quando ci penso il cuore mi scoppia di gioia, ma anche di timore, perché il tuo amore è donativo e io ho la responsabilità di offrirlo con la stessa passione e generosità con cui tu l'hai dato a me.

Dammi Signore la forza di essere generosa nel Tuo Amore.

Fa che non lo trattienga solo per me, si sterilizza!

Se riesco in questo, sarò ritrovata nel tempio, al tuo cospetto, a ringraziarti.

Ti amo mio Dio!

Quanto ti amo!

09 - Giugno 2010

Gesù, aiuta questa Chiesa a riscoprire la gioia della missionarietà gratuita e gioiosa! Manda santi sacerdoti, che possano testimoniare la credibilità del tuo messaggio! Parla al cuore di quei Vescovi che pensano alla gerarchia umana e perdonano di vista la testimonianza d'amore della tua morte e resurrezione!

Aiuta il Santo Padre a sopportare queste terribili prove e a rimanere fedele al Suo compito!

Ti Amo, mio Dio!

(2) Laura Cerciello

10 - Giugno 2010

Grazie Gesù di questa bella famiglia! Ci hai donato dei bravi figli, aiutali però a crescere anche come figli santi.

Tu lo sai, l'unica cosa che ho sempre chiesto con insistenza è la salvezza della loro anima, Ti prego, mio Signore, ti prego, Madonnina Santa, proteggete questi figli, non stancatevi di bussare al loro cuore... sono un po' distratti dal mondo... ma non sono sordi... vi risponderanno.

Io offro le mie sofferenze per loro, Signore accoglile e trasformale in conversione per ciascun figlio.

Ti amo mio Dio!



Con tutta la famiglia sul Lago di Tiberiade

11 - Luglio 2010

Che sogno strano ho fatto stanotte: c'era una grande distesa di oscurità, malvagità che rumoreggiava, faceva un gran chiasso, era volgare, cinica.
In mezzo a questa oscurità c'erano piccoli lumini, alcuni traballanti, altri con una bella fiammella; alcuni ne accendevano altri, altri si spegnevano.
Di fronte a questa distesa provavo angoscia, ma quando vedeva i lumini tornava la serenità.
Riflettevo: nell'oscurità è facile essere cattivi, assassini, imbroglioni, perché non ci si vede non si vede il volto dell'altro e non ci si obbliga a fermarsi per capire. Dove ci sono i lumini, invece, vedi un barlume di volto, vedi il volto di chi ti è vicino e pensi: "è come me!" ha le mie stesse aspettative, speranze; non desidera essere maltrattato, vuole essere amato; ed io, lumino, lo amo e lascio che si prenda un po' del mio calore e lascio che accenda la sua tiepida fiammella d'amore

Signore, il male fa chiasso, lo scandalo impera, ma ci sono tanti lumini che si nutrono di Te e sono la speranza nel mondo e del mondo.
Aiutami ad essere un lumino che porti gioia e serenità, speranza e amore là dove è chiamato a brillare.

Ti amo, mio Dio!

12 - Luglio 2010

Finalmente mi hanno messo il porter, posso sperare di fare una terapia completa che possa guarirmi. Aiutami Signore!
Questa mia inattività forzata, mi permette di pregare di più.
Grazie Signore di questa opportunità! Desidero offrire queste preghiere per la conversione della Chiesa: manda santi sacerdoti ad essere testimoni fedeli e credibili della tua parola. Tu hai fondato questa Chiesa, tu ne sei il Capo e a Capo, non permettere che il maligno abbia il sopravvento!
Dammi la forza di pregare con fede.
Ti amo mio Dio!!

13 - Luglio 2010

Sono preoccupata, molto preoccupata per Michele. E' un ragazzo buono, intelligente, sensibile, acuto, dialettico, capace di pensare e di fare; ma ha una smania dentro, un'insopportanza che vanifica le sue qualità, lo fa agire d'istinto in modo superficiale.
Io penso, Signore, che sia l'età, te lo affido!
Fagli sentire il desiderio di Te, non lo abbandonare. Madonnina proteggilo dalle cattive amicizie, conduci al tuo Gesù, così che possa trovare la pace, la serenità giusta per amarlo senza sentirsi sminuito umiliato.
Tu sai Signore che da quando i nostri figli sono nati abbiamo sempre pregato per la salvezza della loro anima, nient'altro ti abbiamo chiesto che questo; non puoi non esaudirci!
Ti amo, mio Signore!!



Con Michele a Gubbio nell'Agosto 2012

14 - Luglio 2010

Penso spesso a Laura. L'hai chiamata a te, l'hai voluta vicina.

Ogni persona che muore mi fa provare un po' d'invidia: perché non hai chiamato me?

Come è possibile Signore amare tanto la vita, ma contemporaneamente desiderare di morire per contemplare il tuo volto?

Sono nel peccato se desidero morire per raggiungerti?

Amo profondamente la vita, è un tuo dono, lo apprezzo e te ne sono grata.

Ma con la morte mi si aprono le porte del tuo incontro con te... e io desidero incontrarti e contemplarti per l'eternità! L'Amore è forte come la morte!

Per vivere di Te, bisogna morire di sé, nei propri egoismi e meschinità; questa è la mia preghiera terrena affinchè possa essere testimone del tuo Amore.

Però per vivere pienamente di Te, bisogna morire nel corpo, e questo non mi dispiace, perderò anche il corpo, ma acquisterò la gioia di contemplarti!!

Mamma mia che guazzabuglio!

Prendimi per mano e accompagnami in questa sete di Te!!

Ti amo, Signore!

15 - Luglio 2010

Quanto è difficile essere genitore! E' ancora più difficile essere un genitore che offre valori ai propri figli. Figli che anelano all'indipendenza; figli che credono di conoscere la vita e vogliono darti lezioni di vita; figli che non vogliono regole...

Eppure sono figli, sono parte di te che deve camminare sulle strade della vita in modo autonomo e indipendente. Li amo nonostante tutto, anche quando non comprendono le mie parole e i miei interventi.

Li amo nel Signore che ce li ha donati e si è fidato di noi come genitori.

Purtroppo però sono fragili, Signore, vorrei offrire a questi figli il meglio di me, il meglio del mondo, eppure sbaglio!!

Mi affido a te Signore, aiutami ad aiutarli, aiutami a farli crescere senza vergognarsi della nostra famiglia, della nostra non ricchezza materiale, aiutami a far loro comprendere la preziosità della loro vita, l'unicità e la ricchezza della loro persona.

AIUTAMI!!

Sia sempre fatta la tua volontà!

Ti amo, mio Signore!

16 - Agosto 2010

Che lacerazione in fondo al cuore. Le viscere si contorcono, lo stomaco si contrae, il petto ansima... perché?... Per amore! L'amore verso i figli... che vogliono essere "liberi", senza regole...

Eppure la vita ha loro donato grandi ed eccezionali qualità: intelligenza, bellezza, acume, volontà, senso del bello... ma perché sciuparle con strumenti di impoverimento cerebrale come le "canne"?

So bene che l'adolescenza e la giovinezza sono epoche di passaggio, in cui ci si sente capaci di grandi imprese, ma anche di momenti di scoramento profondo; l'infinitamente grande e l'infinitamente meschino albergano nel cuore del giovane: ora prevale l'uno, ora l'altro... Ma rovinarsi la vita... che tristezza!

Ed io genitore? Osservo? Intervengo? Punisco? Dialogo? Monologo? Stimolo? Io le provo tutte, ma soprattutto prego!

Prego, perché sento la pressione delle influenze negative e superficiali della società e non riesco a tener testa. Allora affido questi miei figli a te, Signore, a te Maria e prego!

Io sono stanca, ma tu Signore non ti stancare di parlare al loro cuore, fai sentire la nostalgia di te, continua a bussare alla loro anima.

In fondo io e Massimiliano abbiamo seminato valori, fede e amore nei loro cuori; quello che non riusciamo ad intravedere in questo momento maturerà al momento opportuno e secondo i tempi di ciascun figlio.

Ma tu Signore, dammi la forza di credere a questa speranza!

Ti AMO mio Dio!

17- Agosto 2010

Se solo comprendessimo la sacralità della Persona!!

La persona umana trae la sua origine da un'intelligenza e una volontà ricolme d'Amore.

Questo Amore ha infuso nel suo gesto creativo Intelligenza e Volontà nell'uomo. Ecco la nostra sacralità!

Si può anche negare la spiritualità dell'uomo riducendolo a semplice materia, negando Dio; ma inevitabilmente ci si ritrova a riflettere sugli effetti della spiritualità, siano essi positivi o negativi: il male, l'amore, l'odio, la generosità, l'invidia, la donazione ...

Gli effetti della materia di per sé non giustificano la grande attenzione che si pone sull'uomo, più ci neghiamo questa spiritualità, maggiori saranno i dubbi e i fallimenti dei tentativi di impoverimento dell'uomo.

Perché questo? Perché la Persona è sacra e la sua sacralità rimanda a Dio, un Dio d'Amore che ha creato perfetta la sua creatura, ma che lascia la libertà di cercare, di accettare o rifiutare la sua sacralità.

Il concetto di persona è anche legato profondamente a quello di relazione. Anche questo è segno di sacralità!

Entrare in relazione non vuol dire semplicemente vedersi, ma incontrarsi.

Incontrarsi vuol dire aprire la propria interiorità all'altro. Da qui la delicatezza dell'incontro affinché non diventi dominio o sottomissione, ma espressione libera nel far conoscere il proprio mondo interiore. Da qui la fragilità della relazione che può rischiare di rimanere superficiale perché semplicemente si "comunica", bisogna invece "parlare" e la parola bisogna che rispecchi la profondità di sé. Ecco l'importanza di un uso veritiero, schietto e leale della parola.

Grazie Signore di avermi creato persona, aiutami ad avvicinare le persone con quel senso di sacralità e responsabilità che ogni incontro realizza.

Ti AMO mio Dio

Aiutami sempre a compiere la tua Volontà!

18 - Ottobre 2010

Le notti passate sono state insonni, buie, dolorose. Dove eri Signore? Sono così indegna da non dover essere presa neanche in braccio da Te ed essere coccolata, perché troppo fragile? Eppure sono passate e nelle mie preghiere accorate, queste notti si concludevano con un FIAT VOLUNTAS TUA!

Questa notte anche mi sono messa a pregare, sono le 2 del mattino di giovedì e i misteri sui quali rifletto sono quelli della Luce.

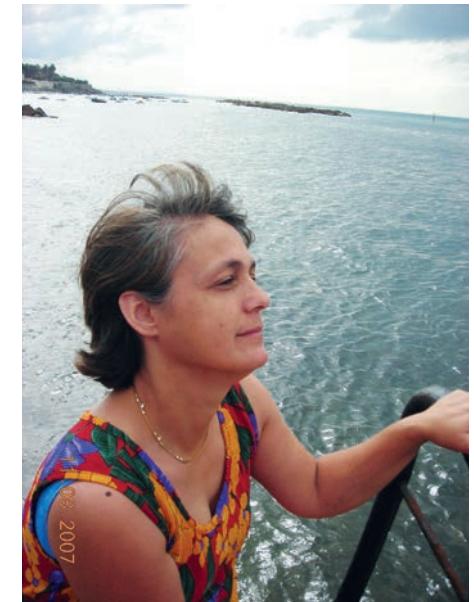
1° Mistero: Gesù battezzato nel fiume Giordano.

Hai iniziato la tua vita pubblica con un battesimo, anche noi cristiani iniziamo la vita comunitaria con il battesimo che ci dona le virtù della fede, della speranza, della carità. Sono virtù che andranno alimentate, per essere efficaci nel mondo. Quale dono meraviglioso ci offri Signore, prima ancora di essere degni! Eppure con il dono del Battesimo tu dimostri l'Amore infinito per l'uomo fragile e peccatore

2° mistero: Gesù compie il 1° miracolo alle nozze di Cana.

Tu hai scelto di vivere nella donazione totale ti te alla missione affidatati dal Padre, ma partecipando alle nozze hai anche voluto dimostrare quanta importanza ha la formazione della famiglia. Le nozze: dono sponsale reciproco di un uomo e di una donna che si amano in Cristo. E' così importante la scelta sponsale della famiglia che già alla prima difficoltà compi il miracolo. Grazie Gesù della tua delicatezza, Grazie Maria della tua accortezza!

Con questo miracolo, hai amato quella coppia che quel giorno testimoniava pubblicamente la fedeltà reciproca del loro amore umano. In quella coppia hai amato tutte le coppie di ogni tempo e di ogni luogo che affidano il loro fragile amore umano a te, fonte dell'amore eterno e donativo.



3° Mistero: L'annuncio dell'imminenza del regno.

L'uomo vive in questo mondo, ma non è di questo mondo. I regni umani nascono e si distruggono, ma il tuo Regno non avrà mai fine.

Ecco perché dobbiamo anelare al tuo Regno, perché è un Regno conquistato con la donazione totale di te, è il Regno della gioia, della contemplazione beatifica di te, della tolleranza, della Carità piena e perfetta.

Nel conquistare i regni di questo mondo emerge la meschinità, il tradimento, la forza bruta, la distruzione dell'Altro; nell'edificare il Tuo regno si usa la verità, la lealtà, la forza dell'amore, il rispetto della Dignità dell'altro che ha una sacralità legata al fatto di essere a Tua immagine e somiglianza.

Grazie Gesù di averci offerto questa nuova opportunità.

4° Mistero: Gesù si trasfigura sul monte Tabor.

Quale esperienza meravigliosa hanno vissuto Pietro, Giacomo e Giovanni: vederti oltre la tua natura umana per contemplarti nella tua natura divina.

La gioia di entrare nell'eternità della tua contemplazione porta Pietro ad esclamare: "facciamo tre tende ...", ma non comprende ancora bene che per vivere questa esperienza bisogna prima vivere l'esperienza della morte e della resurrezione. Infatti subito una nube avvolge Gesù, Elia e Mosè, riportando i 3 Apostoli alla loro dimensione terrena. Quale divario fra la bellezza sublime, la gioia profondissima provata in quella contemplazione e il ritorno al mondo fragile e meschino della realtà materiale.

Questa esperienza di trasfigurazione non impedirà a Pietro di tradire Gesù; eppure questa stessa esperienza di Trasfigurazione lascerà in Pietro il ricordo della Misericordia di Dio e gli permetterà di chiedere perdono per divenire in seguito predicatore instancabile dell'amore di Dio.

Trasfigurare: permetterci di andare oltre la tua natura umana, passando attraverso la tua natura umana. Ti sei fatto conoscere così dai tuoi Apostoli per insegnarci a vivere nella dimensione della trasfigurazione, per insegnarci che ogni uomo va visto oltre ed attraverso la sua dimensione, questo oltre ci conduce a Te Signore, creatore amorevole dell'uomo.

5° Mistero: istituzione dell'Eucarestia.

Dopo averci fatto percorrere il cammino dell'Amore, ecco che ora l'Amore si offre a noi con il suo corpo; carne e sangue, per essere nutrimento e forza dell'anima che anela a Te.

O Gesù, il cuore mi scoppia di gioia incommensurabile al pensiero del tuo sublime gesto. Tu sapevi che non vedendoti più saremmo ricaduti nella nostra fragilità umana, ecco allora che ci lasci Te stesso, per darci forza e grazia efficaci nel mantenerci fedeli alla Tua volontà.

Signore quanto ci conosci a fondo, quanto sei previdente, quanto ci Ami!

E dopo queste riflessioni il susseguirsi delle Ave Maria, mi conduce alla contemplazione, il cuore si acquietta, la mente tace, la bocca prega ed una pace profonda mi pervade ed offro tutto questo alla Chiesa, alle persone sole e malate, alla bimba di 6 anni con il tumore, alla mia famiglia, al gruppo scout ... Signore quanto ti amo! Più ti amo e più mi sento piccola ed insignificante di fronte a te. Più ti amo e più (mi) sento amata e parte per te che sei Via, Verità e Vita!

Grazie Gesù del Tuo Amore e perdonami se non riesco a rispondere sempre con generosità!

19 - Novembre 2010

Come sono stanca ... stanchissima.... Molto stanca!

Sono stanca fisicamente, mentalmente, moralmente.

Questa spossatezza non mi aiuta ad uscire dal torpore pessimistico che mi sta pervadendo. Mi ritrovo a pensare alla mia vita: è un fallimento!

Ho la sensazione che tutto quello che ho fatto, le scelte realizzate siano sballate. Credevo di scegliere per il bene, invece sceglievo per orgoglio.

Sono una fallita, non so comunicare, quello che dico viene fainteso, non capito... ed io mi ritrovo sola, abbattuta della mia incapacità, frustrata dai fallimenti.

Chiedo scusa a tutti: prima di tutto a Massimiliano che ho fatto soffrire molto ... e non lo meritava; poi ai miei figli ai quali non sono stata capace di insegnare loro la bellezza della vita, poi alle famiglie dei nostri ragazzi scout perché non sono stata capace di portare a termine il servizio intrapreso.

Signore abbi pietà di me, della mia incapacità, della mia fragilità, della mia stanchezza... non ho più lacrime: ne ho versate troppe ed appassionate... sono arida. Non posso donare più niente, non ho niente da offrire se non la mia tristeza, il mio rammarico per le scelte fatte, la mia stanchezza.

Signore fai tu, io non ce la faccio!

Perdonami Signore
Perdonami Massimiliano
Perdonatemi amati figli.
Perdonatemi genitori degli Scouts
Perdonatemi Capi scout in servizio
Dal profondo del cuore non ho altre parole: perdonate, scusa!
Quanto sono stanca mio Signore!!
Sono molto, molto abbattuta!

20 - Aprile 2011

Eccomi Signore, di fronte a Te, ancora a pregarti, a supplicarti di avere pietà della mia fragilità, della mia debolezza. Non ho alcuna forza se tu non mi sostieni, non mi aiuti ... Attraverso l'Eucarestia mi aggrappo a te come un naufrago si aggrappa ad un pezzo di legno.

Tu, Signore, sei più di un legno, sei la mia salvezza, sei la Grazia redentrice e misericordiosa che dà senso alla mia vita.

In questi giorni del triduo pasquale ho vissuto, attraverso le celebrazioni, l'escalation del Tuo Amore: prima ti sei preoccupato di lasciarci il dono di Te attraverso l'Eucarestia; poi hai sofferto e pregato per il gravissimo compito che ti accingevo a compiere. In seguito hai sperimentato il rifiuto totale del mondo alle tue parole ed azioni d'Amore; infine sei MORTO!!

Sei morto per ciascuno di noi, per me! Quale responsabilità per me rispondere a questo gesto estremo di Amore, ma posso farlo solo con Te ed in Te.

Aiutami Gesù amato a compiere sempre la tua volontà, dammi la forza di essere fedele a te!

Poi sei risorto. Quale gioia la sconfitta definitiva della morte nel peccato, quale grande speranza per ciascuno, della certezza della salvezza.

Ora so che se anche sbaglio, tu sarai sempre pronto a perdonarmi.

La tua Misericordia, che è passata nell'esperienza della morte, ora è vita e forza per me.

Quanto ti amo Gesù! Aiutami ad esserti fedele!

Ti amo mio Dio!

21 - Aprile 2011

Signore! Ti Amo!
Ti affido i miei figli, uno per uno; li affido al tuo Amore, alla tua Misericordia, proteggili!
Non permettere che perdano l'anima. Ti prego dal profondo, con lo spasmo di chi ama, con la speranza di vedermi esaudita, con la certezza che quando ti prego Tu mi ascolti! Proteggili!
Sono una peccatrice, non mi ascoltare per il mio peccato, ma per il tuo Amore che ti ha fatto morire anche per me. In forza di questa morte e Resurrezione ti prego per questi figli! Proteggili!
Grazie Gesù!!



Con la cugina Monica

22 - Maggio 2011

Oggi Elena ha confermato il suo Battesimo. Era radiosa, bella.

Tutti i figli erano belli, mi sentivo "Madama Dorè", ero orgogliosa di loro, della loro bontà, della loro generosità. Grazie Signore di questi figli.

Ho ricevuto tanti complimenti per Michele; quanto ho gioito dentro e pregavo il Signore che lo mantenesse buono e santo.

Lo osservavo e mi dicevo: "Perché non posso parlare serenamente con lui?" E' così caro!

Anche la giornata è andata bene.

Grazie Gesù del tuo amore!!

23 - Ottobre 2011

Si può sbagliare per troppo amore? Sì!!

Signore aiutami ad amare come Ami tu, aiutami ad amare nel rispetto dell'altro, aiutami ad amare con pazienza, tenacia ottimismo!

Vorrei sempre il bene delle persone che amo, ma spesso sono maldestra e combino guai.

Signore trasforma in bene i miei eccessi... d'amore.

Abbi pietà di me

TI AMO! Signore!

24 - Ottobre 2011

Cosa vuoi Signore che io faccia?

AIUTAMI A COMPIERE SEMPRE LA TUA VOLONTÀ!!

TI AMO Mio Dio

25 - Dicembre 2011

Grazie Signore della vita. Grazie Signore della tua misericordia. Grazie Signore di Massimiliano, Grazie Signore dei miei figli, Grazie Signore delle cognate che mi hai messo accanto. Grazie Signore dei nipoti che mi hai donato, soprattut-

to di Paola: proteggila Signore, amala del tuo amore infinito e misericordioso, falle nascere la nostalgia di te, fa che il suo cuore vibri di Amore per te e desideri vivere nella Tua Grazia.

Grazie Signore di questi alunni. Grazie Signore dei sacerdoti della mia parrocchia. Grazie Signore di avermi fatto incontrare i ragazzi della cresima.

Grazie Signore della tua tenerezza. Grazie Signore della tua parola che per me è fonte di gioia. Grazie Signore che mi hai lasciato il tuo Corpo per darmi la forza nei momenti di difficoltà. Grazie Signore perché mi hai voluto bene. Grazie Signore degli amici. Grazie Signore di aver incontrato P. Vittorio.

Grazie Signore della tua Provvidenza. Grazie Signore di averci affidato a Maria. Grazie Signore dei poveri, perché mi ricordano il tuo Amore spoliato, ferito, totale. Ti affido le mie debolezze, le mie fragilità, i miei peccati; aiutami a non offenderti, ad amarti sempre più. Aiutami a non dimenticarmi del Tuo infinito Amore per me.

Gesù ti amo

Ti offro il mio cuore!

26 - Marzo 2012

E' troppo profondo il dolore

Mi sta lacerando ...

Mi sta strappando in mille pezzi ...

Non riesco neanche a trovare le parole giuste ...

Signore, eccomi qui!

Lacerata, confusa, inadeguata, fragile, arrabbiata, sofferente, preoccupata, offuscata ...

Prendimi tra le tue braccia e proteggimi, aiutami!

Non so che altro fare, oltre che piangere lacrime amare e dolorose.

Mi metterò a pregare ...

Pensaci tu!!

Ti amo mio Dio e mio Amore!



Con la cugina Carla a San Gemini

27 - Marzo 2012

Sono qui Signore davanti a te ... supplice del tuo sguardo, del tuo Amore.
Senza di te mi sento vuota, lontana da te mi sento smarrita ...
Eccomi, sono qui davanti a te! Ti prego Signore non permettere che la mia anima muoia. In questo periodo mi sento così cattiva, svuotata, spossata.
Abbi pietà di me, non abbandonarmi, non permettere che l'angoscia mi sovrasti. Mi aggrappo a te con tutte le mie fragili forze, le mie deboli unghie. Signore non mi abbandonare.
Tu sei sempre lì... e mi attendi, mi ami... quanto sei buono Signore!
Metto nelle tue mani le mie incapacità, il mio dolore, il mio spasmo morale... trasformalo Signore in conversione per Paola, per i figli, per i ragazzi del gruppo scout e della Cresima, per i sacerdoti della mia parrocchia.
Signore ti amo e ti offro il mio misero e ferito cuore!

28 - Luglio 2012

Quanto è difficile comprendere gli avvenimenti, soprattutto quelli che ti fanno soffrire, quelli che ti mettono di fronte alla tua fragilità, alla tua piccolezza. Ma tu Signore sai, mi conosci e sono certa che tutto è per il mio bene e la tua gloria. Sono qui davanti a Te ... quale gioia nel contemplarti in quell'ostia immacolata. Ti amo, mio Dio, mio Signore!
Aiutami a capire la tua volontà. Cosa posso fare per essere testimone del tuo Amore? Signore aiutami, dammi la Grazia e la forza di esserti fedele.



Con le alunne del 5° liceo alla foiba di Basovizza in posa con il Presidente della Regione Lazio.

Ti offro la mia insipienza per la Chiesa, per i sacerdoti della nostra parrocchia. Aiutali Signore a non cedere alle tentazioni del demonio.
Tu sei il Capo e a Capo di questa Chiesa, non permettere che i cattivi esempi la indeboliscano nel tuo Amore.
Ti affido mio marito che amo tantissimo e i nostri figli affinché crescano buoni e santi al tuo cospetto.
Ti affido i miei nipoti, in particolare Paola che in questo momento ha bisogno di te, aiutali ad amarti con gioia. Ti affido gli alunni che ho conosciuto, perché realizzino un cammino di fede sincera verso te.
Ti affido il gruppo scout, aiuta questi genitori affinché guidino i propri figli alla ricerca dei valori veri e belli che solo da te provengono.
Ti affido le mie cognate, voglio loro bene perché sono le sorelle di mio marito, aiutale nel loro cammino di educatrici.
Ti affido gli amici, sono un grande dono, grazie Signore degli amici!!
Signore ti amo e ti offro il mio cuore.

29 - Luglio 2012

Gesù amato,
ogni giorno che mi dai da vivere è un dono incommensurabile del tuo Amore per me. Ogni giorno mi offri la possibilità di crescere nel tuo Amore, nella fede, aiutami a non sprecare questi giorni, soprattutto considerando che ogni giorno può essere l'ultimo su questa terra. Il senso della precarietà mi appartiene, ma non mi pesa, mi aiuta a guardare le cose sotto un'ottica sempre nuova e più profonda.

Certo, nel curarmi per la mia malattia ho peggiorato molti aspetti riguardo la qualità della mia vita: cuore malridotto, ossa doloranti, stanchezza veloce quando faccio qualcosa.

Ma non mi pesa il dolore e la precarietà, quello che mi pesa di più è il fatto che non riesco ad essere attiva. Sicuramente devo imparare a vivere con ritmi diversi, devo imparare a dire "non ce la faccio"; ma quanto mi pesa Signore. Questo è un momento della mia vita nella quale mi domando: "Signore cosa vuoi che io faccia? Fammi capire chiaramente come posso essere di aiuto agli altri. Pur nell'impossibilità di condurre una vita secondo i miei ritmi abituali,

aiutami a vedere il positivo di questa inattività.

Aiutami a trovare soluzioni per fare del bene pur nella mia inadeguatezza.

Signore io lo so che sai trasformare in bene anche le situazioni più storte.

Aiutami a comprendere come, nella mia situazione attuale, posso testimoniare il tuo Amore per noi.

Intanto mi metto a pregare, tu istruiscimi ed illuminami!

Grazie Signore del tuo Amore.

Ti Amo e ti offro il mio cuore.

30 - Ottobre 2012

Che esperienza terribile ho vissuto oggi: stavo andando in Chiesa e ho incontrato due ragazzi adolescenti che distribuivano foglietti di propaganda per un'attività sportiva e bestemmiavano a voce alta, vicino alla Chiesa.

Mi sono fermata e ho chiesto loro perché lo facevano, senza dare spiegazioni proseguivano con offese inaudite al Signore.

Ho fatto loro notare di avere rispetto per le persone che passavano, per la vicinanza alla Chiesa, e loro inneggiavano al demonio; allora gli ho chiesto di allontanarsi e andare almeno da un'altra parte.

Signore, è così forte l'odio nei tuoi confronti?

Tu l'amore, ti vedi odiato e denigrato. Quale sofferenza nella mia anima, sentivo il cuore stringersi fino a mancarmi il respiro, il dolore fisico si univa ad un dolore più profondo, sono entrata in Chiesa e lì davanti al SS. Esposto ho pregato con fervore per questi ragazzi, ho chiesto perdono per loro: Signore perdonali, non sanno quello che fanno! Sono ragazzi non abituati alla profondità, gli hanno insegnato a cercare le cose più facili da ottenere, pensano che chi appare più esuberante, più accattivante è degno di fiducia... come possono distinguere l'amore dall'odio? La grossolanità dalla delicatezza dei rapporti e dell'animo?

Signore ti offro la mia vita, il mio cuore per la loro salvezza e per tutti quei ragazzi che non riescono ad udire le tue parole d'Amore e di invito, per cui vanno in balia dei diffusori del male.

Insieme a questo dolore se ne uniscono altri due: la malattia di Adriana e il comportamento di Paola. Signore ti prego dal profondo dell'anima compi il

miracolo della conversione per Paola. Giorno e notte veglierò perché tu mi ascolti, diventerò come la vedova rompicatole del Vangelo, affinché tu mi ascolti. Signore dai un segno del tuo Amore per gli uomini, non guardare solo alle nostre fragilità, guarda a tutti quei figli che ti amano e desiderano compiere la tua volontà. Se questo produce spasmi e dolore, dammi la gioia e la forza di vivere il tuo dolore della croce per la salvezza fisica e morale dei miei fratelli. Signore, tu lo sai quanto ti amo, tu lo sai che offro costantemente tutta me stessa, perché chi mi sta attorno possa sentire il tuo Amore per l'uomo. Aiutami ad esserti fedele, ad essere testimone credibile della tua Parola, aiutami ad essere parola vivente del tuo Vangelo.

Signore ti amo e ti offro il mio cuore!

31 - Ottobre 2012

Domani si sposa Cecilia, oggi piove, ma domani sarà una bella giornata, me lo sento! Quale gioia vedere la prima figlia prendere il cammino della vita, diventare indipendente, sperimentare la bella esperienza della vita in due.

Signore, ti prego proteggi questi figli, Cecilia e Giancarlo, aiutali a non staccarsi da Te; quando saranno in difficoltà prendili tra le tue braccia e coccolali come solo tu sai fare; abbi misericordia dei loro limiti e non far mancare mai a loro la tua Grazia.

Sono contenta che Cecilia abbia incontrato un bravo ragazzo come Giancarlo, insieme formano proprio una bella coppia!

Grazie Signore della tua Provvidenza, grazie del tuo sorriso sull'uomo, grazie della tua fiducia che ancora riponi in noi.

Una famiglia che nasce, dice alla società che del bene si può ancora fare, grazie Signore!

Ti amo



32 - Ottobre 2012

Purtroppo il tumore sembra avere la meglio, eccolo riaffacciarsi espandersi. Il medico mi ha detto che studieranno una cura affinché la terapia non sia così devastante per il cuore, come la precedente. Che dire! Sono pronta! Tu lo sai Signore che puoi chiedermi quello che vuoi, purché non mi manchi mai la tua Grazia Fammi comprendere Signore in quale modo posso servirti. Grazie di permettermi di condividere il dolore della Croce. Queste terapie hanno tante controindicazioni ma tu lo sai, ti ho sempre offerto il dolore fisico per la conversione di coloro che camminano, nelle loro fragilità, verso di Te. Aiutami a non farmi prendere dalla disperazione, quando affronterò momenti che sembrano sfuggire alla mia forza. Tu sei la mia forza, Signore! E sono certa che non mi farai mancare il tuo sostegno. TI AMO SIGNORE! ECCOMI, SONO PRONTA!

33 - Novembre 2012

Finalmente ho iniziato la terapia. E' nuova. Speriamo di riuscire a sopportarla. Sono nelle tue mani, Signore, aiutami! Quanto ti amo mio Dio! Ti amo e ti offro il mio cuore!

34 - Dicembre 2012

Quanti cristiani nel mondo sono perseguitati! Signore essi ti amano, vivono profondamente la fedeltà al tuo insegnamento ... e muoiono per questo! Dai loro la forza di rimanerti fedeli, parla al cuore dei persecutori, affinché comprendano che solo la tolleranza, il rispetto e l'amore per l'altro salvano l'Uomo. Spesso i persecutori sono cresciuti nell'odio, nell'ignoranza, Signore fai sentire loro il disprezzo per il male compiuto; fai brillare in loro la scintilla della protesta per atti così turpi e violenti. Questo è satana che si scatena e si serve della fragilità umana per distruggere tutto ciò che di bello e di buono semini nell'uomo. Ma il male non prevorrà, questa è una certezza più certa di tutte le certezze.

Perché tu, Signore, sei morto e risorto; hai sconfitto la morte, il male, la distruzione, l'invidia e con il tuo Amore puro, immacolato, disinteressato, totalizzante hai offerto una speranza certa che il male sarà sconfitto. Nell'unità della Chiesa, nella preghiera incessante, nella testimonianza amorevole, possiamo contribuire a far crescere la società buona e tollerante. Signore dona forza e serenità a questi martiri della fede.

35 - Dicembre 2012

Signore aiutami a comprendere cosa posso fare per essere testimone del tuo amore. Qui tutti mi dicono di stare buona, di non fare questo... non fare quello ... ma allora dovrò vivere come un'ameba! Non può essere che tu mi chiedi questo! E se dovesse essere questa la tua volontà aiutami ad accettarla, perché, ti assicuro, è veramente duro e difficile fermarsi. Signore ti Amo e ti offro il mio cuore!

36. Dicembre 2012

Mamma mia quanto sono nervosa, maltratto tutti! Quando sono così vorrei fuggire lontano per non far del male alle persone che mi circondano. Oggi ho letto i bugiardini della terapia che sto facendo, a parte tutte le controindicazioni classiche di una chemio, ho letto anche che dà sbalzi d'umore, inappetenza (con rischio di anoressia) e depressione. Non mi ci voleva pure la medicina per peggiorare il mio stato di "nevrotica". Gesù, quanto male sto facendo alle persone a me tanto care! Veramente è bene che mi allontano per non trattarle con rabbia, con dolore, per non offenderle ... non lo meritano; non è giusto! In questi giorni mi sento spostata, nervosa, tutto intorno a me assume una luce di fatica, di imposizione.... E mi ribello "dentro" e inveisco "fuori". Sto dando il peggio di me! Signore dove sei? Aiutami! Aiutami!

37 - dicembre 2012

Che bello fare la pace! Ma si è realizzata non grazie a me, che sono stata testarda e dura di cuore, ma grazie alla pazienza amorevole, alla dolce tenacia di Massimiliano.

Signore quanto mi conosci e quanto sei previdente: nel mio cammino hai messo Massimiliano, una persona mite, pacata, emotivamente stabile, che ti ama e che in te mi ama.

Grazie Signore di avermi fatto incontrare Massimiliano!

38 - Dicembre 2012

L'anno scorso, in questo giorno, stavo con tutta la famiglia a Betlemme. In quel luogo ho vissuto con emozione profonda nella contemplazione intellettuale il mistero della tua nascita, Gesù amato. La S. Messa delle 5.00 del mattino celebrata il giorno dopo, mi ha dato ulteriore modo di gioire, come hanno fatto i pastori, del tuo dono all'umanità.

Oggi sono qui, davanti a Te Bambino, e non trovo parole per esprimere la gioia della tua nascita e ti contemplo ... e ringrazio nel profondo del cuore ... e in silenzio ti ammire ... !!!

Solo la tua infinita e amorevole fantasia poteva pensare un piano salvifico così vicino all'uomo, così penetrato nell'uomo tanto da condividere tutta la fragilità, il dolore, l'incomprensione e la bruttura del peccato (pur non peccando).

Grazie Signore, mio Dio, Padre amato e misericordioso.

Grazie Maria, senza il tuo libero SI non avremmo avuto la gioia dell'incarnazione, non avremmo goduto dei frutti della redenzione. Sei stata la Donna vera, la Creatura fedele, che amando Dio al di sopra di tutto, ha acconsentito (pur senza comprendere pienamente, ma fidandosi ciecamente) alla Sua richiesta. Ed ecco, l'amore è entrato nel mondo ed ha salvato ogni Uomo di buona volontà.

Spero che Paola, in questa notte, contemplando il suo splendido figlio e contemplando Te, Bambino Gesù, senta qualcosa nel profondo del cuore che l'aiuti a realizzare un cammino di risalita ...

Auguri Gesù Bambino!

Aiutami ad accoglierti sempre nel mio cuore perché possa seguirti nella fedeltà ed essere testimone del tuo Amore.

Ti Amo Gesù e ti offro il mio cuore

39 - Dicembre 2012

Ti prego, Signore Gesù, per la mia famiglia, per Adriana, per Paola, per le copie in difficoltà, per i ragazzi della Cresima, per il gruppo scout, per gli alunni, per i nostri sacerdoti, per la Chiesa, per i cristiani perseguitati Dona a tutti e a ciascuno la tua Grazia, la tua Forza per essere testimoni credibili del tuo infinito Amore.

Per quanto mi riguarda aiutami a guardarmi dentro con sincerità, schiettezza affinché le mie azioni siano leali e coerenti con l'amore che sento di avere per te.

Desidero profondamente che la mia volontà aderisca alla Tua Volontà, aiutami a crescere nella Fede e nell'Amore in te.

Ti Amo Gesù e ti offro il mio cuore

40 - Gennaio 2013

Gesù sei Grande!

Oggi, qui davanti al Santissimo, voglio pregare per la conversione e la guarigione, materiale e spirituale, di ogni uomo.

Il demonio sembra scorrassare indisturbato per il mondo, entra nel cuore degli uomini e li spinge a peccare contro Te e contro l'umanità.

Fortunatamente, ci sono tanti fedeli che pregano ed esprimono la piena fiducia nella tua vittoria.

Hai sconfitto il peccato e la morte ci hai ridonato la certezza della salvezza, la certezza di poter riallacciare una relazione d'amore con te,

Grazie Dio! Grazie Gesù della tua obbedienza! Grazie Spirito Paraclito dei tuoi doni. Gesù, aiutami ad essere testimone credibile del tuo Amore. Tu lo sai quanto ti amo e quando sento che qualcuno è lontano da te, il mio cuore spasima, vorrei che tutti sperimentassimo la bellezza, la dolcezza profonda che dà l'incontro con Te.

O Gesù quanto ti amo!!!



Con Agnese a Ladispoli

41 - Gennaio 2013

Gesù Caro, Gesù amato,
quanto strazio, quale lacerazione nel vedere tanta superficialità di giudizio.
Davvero ci siamo così inebetiti da non riuscire più a guardarsi nel profondo?
Davvero siamo così impauriti da non metterti in discussione per scoprire,
magari, che possiamo riprendere il cammino e migliorarci?
In questi giorni sento persone che vogliono "sbattezzarsi" e "spromessarsi"
rispetto alla promessa scout.

Quale tristezza profonda per queste richieste! Quanta superficialità nel richiederle.

Chi si vuole "sbattezzare" forse non prende in considerazione che il Battesimo
è un "sigillo d'Amore nel cuore dell'Uomo". Come si può cancellare un mar-
chio d'amore impresso nella realtà più profonda di noi; in quella realtà che ci
trasforma in figli di Dio ... è impossibile! Si può anche cancellare dal registro
dei battesimi il nome di chi lo ha ricevuto, ma non si può eliminare ciò che ha
modificato sostanzialmente il nostro essere: da peccatori a figli!!

Anche per chi vuole "spromessarsi" che senso ha fare una richiesta del ge-
nero!?! La promessa è l'impegno consapevole (chiaramente proporzionato

all'età) di voler aderire ad un ideale e di volerlo vivere nella fraternità scout. Se poi la persona non è più in grado di mantenere fede alla sua promessa, non è che deve cancellarsi chissà da cosa, semplicemente prende atto che non è più in grado di mantenerla.

Ma il problema di chi fa queste richieste è che il cammino di impoverimento di sé è talmente avanzato da non vedere altra soluzione che il tentativo di sradicare profondamente l'impegno assunto. Ma questo è impossibile.

Signore ti prego per queste persone affinché imparino a guardarsi dentro, in-
vece di eliminare semplicemente l'impegno. Tu, Signore, non far mancare mai
loro il Tuo Amore, la Tua Benevolenza, il Tuo richiamo.

Aiutali a crescere!!!

O Gesù quanto soffri nel vedere i tuoi figli fuggire, rincorrere, a destra e a man-
ca l'effimero.

Signore desidero pregare per la conversione di queste persone, aiutami a con-
dividere la tua sofferenza per l'umanità, dammi la forza di rimanere fedele al
tuo insegnamento affinché possa testimoniare la gioia nel seguirti. Loro sono
tristi, perché sono lontani da te, fammi strumento del tuo Amore, affinché
possa ricondurli.

Gesù quanto ti amo!

Signore aiutami

A non privarmi mai del

Tuo sostegno, perché senza

Di te sono nulla, la mia vita non ha più senso, si svuota il mio essere.

Signore ti amo e ti offro il mio cuore!

Amen

42 - Gennaio 2013

Oggi sono stata alla S. Messa, si ricorda S. Agnese.

Ho pregato per la mia Agnese, ragazza dolce, sensibile, riflessiva, profonda.

Grazie Signore del Dono di Agnese.

Agnese vuol dire "agnello", ella è l'agnello del Signore, è amata in modo unico dal Pastore, che conosce tutte le sue pecore, per nome, e le ama, e dà la vita per loro.

Grazie Signore dell'Amore che hai per ciascuno dei nostri figli, non far mancare mai la tua Grazia, affinché crescano Buoni e Santi al Tuo cospetto.

Io desidero rivedere tutta la mia famiglia in Paradiso per godere con loro la contemplazione eterna del Tuo Volto.

Quale futuro meraviglioso ci offri Signore, al solo pensiero il mio cuore esplode di gioia e scalpita per correre verso Te, mio amato.

Gesù ti Amo e ti offro il mio cuore!

Amen

43 - Febbraio 2013

Oggi nelle lodi ho letto questo versetto: Come la cerva anela ai corsi d'acqua così l'anima mia anela a Te, o Dio vivente: quando verrò a vedrò il volto di Dio? (*Salmo 41*)

Ora sono qui davanti a Santissimo e queste parole mi tornano in mente e sento la nostalgia del mio incontro con Te.

Ti ho già nel mio "cuore" e ti ringrazio Gesù, c'è una gioia profonda a parlare con te, mi sei vicino e con la Tua Grazia mi illumini e mi sostieni.

Grazie Gesù!

Eppure l'anima mia anela a Te, sorgente viva e feconda, desidero incontrarti per contemplarti in eterno, per bearmi della tua presenza, per dialogare d'Amore con te.

Quale lacerazione mi provoca questo desiderio: da una parte la gioia incomprendibile della Tua visione; dall'altra la preoccupazione per i miei figli, per Massimiliano che lascio nel dolore della mia morte.

Io amo la vita e la mia famiglia, ma li amo in Te, fonte della vita e dell'Amore.

Da Te veniamo, a Te ritorniamo!

Aiuta la mia famiglia a comprendere, quando succederà, che sono felicissima di raggiungerti, che con il mio cuore vicino al Tuo potrò pregare per la loro salvezza, per il loro bene.

Gesù quanto ti amo!

Aiutami a compiere la tua volontà!

44 - Febbraio 2013

Mamma mia quanti dolori: alle ossa, alla schiena, al naso alle dita delle mani e dei piedi, alla pancia, alle spalle.

Nella mia piccola sofferenza, voglio pregare per la conversione e la guarigione di chi sai, o mio Signore! Ascolta ed esaudisci la mia preghiera e tu Maria, mamma premurosa prega il tuo Figlio affinché abbondi nella Grazie e nella guarigione.

Grazie Gesù ti amo e ti offro il mio cuore!

45 – Febbraio 2013

Il S. Padre Benedetto XVI si dimette! Ma può un Papa dimettersi?

Io ho sempre pensato che si è Papa fino alla morte.

Ma Benedetto XVI se ha preso questa decisione avrà sicuramente valutato bene la validità e la profondità della scelta.

Signore aiuta il nostro S. Padre in questo momento così delicato per lui.

Aiutalo nel far capire a noi uomini la profonda umiltà del suo gesto.

Pregherò per lui affinché il Signore lo custodisca e ci dia un successore profondamente spirituale ed umile.

46 - Marzo 2013

Quanta attesa, quale emozione vedere quella fumata bianca: *Habemus Papam!*

Finalmente si è affacciato al balcone, lo vedo, non lo conosco! Si chiama Bergoglio e il suo nome da Papa è Francesco.

Quanta emozione carica di responsabilità emerge in quelle figure ritta, immobile ... poi finalmente parla e ci dice "buonasera". E' il nostro Vescovo che

ci saluta, che bello!

Gesù proteggi questo nuovo Papa e inondalo del tuo Amore e del tuo Carisma, affinché possa testimoniare fedelmente il tuo Vangelo.

Gesù ti amo e ti offro il mio cuore.

47 - 15 marzo 2013

Oggi Sofia compie 18 anni. Quanto è bella! E' bella dentro, è solare, è riflessiva. Signore proteggila!

Sono qui davanti a te nel Santissimo, dopo aver ascoltato la S. Messa per Sofia, e ti chiedo di amarla come solo tu sai fare, affinché non si allontani mai da Te, fonte di vera felicità e di ogni bene.

Madonnina tieni Sofia sotto il tuo manto e conducila verso tuo Figlio!
Grazie Signore di questa bella famiglia! Grazie!

Gesù ti amo e ti offro il mio cuore



...e con Sofia

48 - 15 Marzo 2013

Oggi ho saputo che è morto P. Vittorio. E' stato il mio Padre spirituale, mi ha guidata con saggezza, pazienza e tanto amore, nel cammino della vita. Ha saputo comprendermi e consigliarmi nei momenti più difficili.

Era un sacerdote innamorato di Dio, convinto della sua vocazione, gioioso nella testimonianza di una vita retta, onesta, pura. Riteneva la persona umana sacra, in quanto ad immagine e somiglianza di Dio, e ha sempre trattato ciascuno di noi con delicatezza, rispetto profondo. Sapeva essere lungimirante e, fra le tante cose che mi ha insegnato, ce ne è una per la quale non smetterò mai di ringraziarlo: avere fiducia nella Provvidenza. P. Vittorio non vedeva la Provvidenza come un fato, un destino che in modo estraneo costruisce la

nostra vita; vedeva la Provvidenza come una persona amorevole, comprensionevole che ha a cuore il bene dei suoi figli. Io, grazie a lui, mi sono sentita amata dalla Provvidenza.

P. Vittorio sapeva unire la profondità e l'acume della sua magnifica intelligenza con il candore e la semplicità. Quando sentivo le Beatitudini ed ascoltavo "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio" mi è sempre venuto in mente lui. P. Vittorio era puro senza malizia, sempre ben disposto verso tutti.

Mi manca molto la sua risata contagiosa, ma mai volgare o sguaiata. Mi manca il suo senso dell'umorismo, sottile e benevolo.

Ci sono state delle esperienze, nel rapporto interpersonale con alcuni, che lo hanno fatto molto soffrire; ma mentre esprimeva il suo dolore, non ha mai parlato contro chi lo faceva soffrire.

P. Vittorio, beato te (finalmente riesco a darti del tu) che godi della visione beatifica di Dio, sono sicura che guarderai gli amici che hai lasciato su questa terra e pregherai per loro.

P. Vittorio, prega anche per me!

49 - Maggio 2013

Gesù, Gesù

Guarda questo mondo con infinita pietà e misericordia. Sono preoccupata per la nostra situazione politica; sembra che esperienze passate non insegnino molto.

Ti prego per i nostri governanti affinché comprendano che lo spirito di servizio e l'onestà sono gli unici mezzi per uscire da questa crisi. Per anni ci si è comportati pensando che con il denaro si possa comprare tutto, ora è difficile far comprendere che ci sono altri valori su cui fondare la nostra vita, personale e sociale, ma non impossibile.

Signore, ispira uomini di buona volontà che prendano a cuore il bene del Paese e aiutali a trovare le soluzioni migliori per risollevarre questa nostra Italia così martorizzata.

Ti amo Signore e ti offro il mio cuore.

50 – Giugno 2013

Purtroppo la malattia avanza!

Mi sento un po' incompresa perché esprimo questi miei dubbi, ma vengo criticata perché esagerata.

Io sento che il mio tossire, il mio corpo non è più come prima. Quando tossisco mi si sconquassa il torace, sento il cuore scoppiare, mi manca l'aria.

Secondo me questa terapia non è più efficace, probabilmente andrà cambiata, anche questo dico... ma sono esagerata!

Non fa niente; Signore ti offro queste piccole incomprensioni affinchè attraverso la mia fragilità qualcuno possa ricevere del bene.

Ti amo Signore e ti offro il mio cuore!

51 – Giugno 2013

Siamo finalmente andati dall'oncologo che ha visto le lastre e ha notato che piccolissime e molteplici macchiette tumorali sono passate a sinistra. Dovrò rifare l'herceptin e la 1^a chemio che mi ha procurato uno shock anafilattico. Nonostante il rischio, sembra la cura più efficace.

Che dire, Signore, ho un po' di timore ma mi affido alla tua volontà. Ti chiedo solo di incontrare medici sensibili e scrupolosi ... per il resto tu lo sai quanto ti amo e desidero vederti ... sono, quindi pronta ad ogni evenienza!

Desidero ringraziarti di tutto quello che ho ricevuto dalla vita e dalla tua Amorosa Misericordia. Anche nelle situazioni più delicate e difficili mi sono sempre sentita amata e protetta in modo speciale.

Hai messo sul mio cammino tante persone che mi hanno dato un aiuto prezioso, sono state una guida alla riscoperta di Te e del tuo Amore! Grazie Signore.

Grazie soprattutto per Massimiliano, un marito ed un padre affettuoso,e gioioso.

La vita che ho vissuto è stata bella e ti ringrazio di tutte le opportunità che mi hai offerto.

Ti chiedo perdono se qualche volta non ho saputo coglierle,

Signore, quanto ti amo, il mio amore scoppia di gioia quando ci penso.

"Quanto degna sei d'Amore o Divina Volontà" (M. Antonia Lalia)

Gesù ti amo e ti offro il mio cuore.

52 – Giugno 2013

Domani riprovo la terapia.

Sono qui, davanti a te, Signore, apro la Bibbia e leggo il Salmo 138 "Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore".

Bastano queste poche parole per liberarmi la mente; non ho nulla da chiederti, solamente ti ringrazio.

Una pace mi pervade: grazie Signore sono nelle tue mani! Mani sicure, forti, leali ... e non ho più timore di niente. Niente mi turba, perché ci sei tu con me ...

"Tu mi scruti e mi conosci", quanto Amore, quanta attenzione, quanta premura, quanta pazienza hai con me Signore!

Ti ringrazio, Signore, con tutto il cuore!

Rendimi docile, Signore alla tua volontà, solo così sarò veramente felice!

Ti amo Signore e ti offro il mio cuore.

53 – Luglio 2013

Che dolore profondo, dolore fisico, dolore spirituale!

C'è una parte d'umanità che sembra impegnarsi nel far soffrire gli altri ... meno male che c'è anche qualcuno sensibile e buono che cerca di aiutare.

Ma oggi sono qui, sofferente nel corpo e nello spirito e non mi viene altro da fare che aggrapparmi alla tua Croce e contemplare il tuo volto sofferente ... e prego ... piano, piano insieme al dolore si innesta un senso di pace, di quiete ... Come è possibile Signore che provi contemporaneamente dolore e letizia, dolore mio e letizia tua? Quale mistero è l'Amore ...

Tu non mi togli il dolore, ma lo trasformi e, contemplando il tuo volto, provo la gioia di condividere piccoli (perché di fronte al Tuo dolore i miei diventano veramente piccoli) dolori con Te.

Grazie Signore di questo dono che oggi mi dai da vivere!

Te lo rendo per la conversione e la guarigione di chi sai Non ho nulla Signore, ma quel poco che ho te lo dono totalmente ... la tua Misericordia saprà riversarlo in Grazie abbondanti per che ne ha bisogno.

Signore quanto ti Amo!

Grazie!



Ragusa- Ibla

54 - Luglio 2013

Figlio, figlio amato!

Non aver timore ad aprire il tuo cuore a Cristo!

Se hai timore di perdere qualcosa, apprendo il tuo cuore, Cristo ti donerà il centuplo! Se hai timore di umiliare la tua intelligenza, apprendo il tuo cuore, Cristo te la renderà più acuta!

Se hai paura di sottometterti, apprendo il tuo cuore, Cristo ti tratterà da amico!

Se hai timore di proclamare la tua fede, apprendo il tuo cuore, Cristo ti darà la forza necessaria Se hai timore di non essere coerente, apprendo il tuo cuore, Cristo si caricherà della tua debolezza!

Se hai paura di perdere l'orgoglio, apprendo il tuo cuore, Cristo ti darà la consapevolezza del tuo essere! Non lasciarti dominare e lacerare dai timori ma gettati con fiducia, gioia e serenità tra le braccia di chi ti ama da sempre e non aspetta altro che tu apra uno spiraglio del tuo cuore, per inondarti del suo Amore. Amore che salva, che illumina, che perdonà , che concilia, che dà forza, che solleva ... Coraggio Michele, il Signore aspetta solo il tuo Si per avere il permesso di dimostrarti il suo infinito Amore. Lui ti ama già.

Desidera solo essere accolto da te! Che il Signore ti custodisca e ti preservi.

Ti voglio bene

Figlio mio!

55 - Luglio 2013

Oggi, andando alla S. Messa, ho partecipato ad un funerale: una giovane donna di 44 anni è morta.

Ho pensato: "Signore, hai tolto questa giovane donna all'affetto dei suoi cari, perché non hai chiamato me?"

Poi mi è venuto in mente che ogni cosa e ogni scelta che tu fai è sempre per il nostro bene. Probabilmente io devo ancora lasciarmi forgiare dal tuo Amore, Fai pure, mio Signore!

Dammi la forza di esserti fedele, di camminare verso te, con passo fermo, deciso, guardando i miei fratelli e ritrovando Te in loro, affinchè possa servirli come tu vuoi.

Quanto ti amo Gesù. Aiutami a compiere sempre la volontà del Padre tuo. Gesù ti amo e ti offro il mio cuore!

56 - Luglio 2013

Gesù, quanto ti amo!

Dimmi cosa vuoi che io faccia?

Sicuramente ... il seminatore.

Sento che posso essere seminatrice della Tua Parola, della Tua Misericordia, del Tuo amore. Ma tu stammi vicina, aiutami ad essere coerente per essere credibile!

Offrimi occasioni per parlare di te, del tuo Amore.

Grazie Signore perché mi ami pur nella mia fragilità, nel mio peccato, nella mia debolezza.

Sono una capocciona, una testa dura, ma tu non ti stancare di amarmi, altrimenti dove vado?

Faccio mie le parole di Pietro, tu solo hai parole di vita eterna, tu solo sei l'amore e puoi donarmelo, tu solo sei Misericordia e puoi perdonarmi. Dove vado, Signore senza di te? A ramengo!

Ti amo caro Gesù e ti offro il mio cuore!

57 - Agosto 2013

Grazie Massimiliano,
ogni volta mi stupisci per la tua delicatezza, per il tuo amore.
Sei veramente una persona speciale e ringrazio la Provvidenza di averti incontrato!
Mi porterai a Lourdes, immagino quale desiderio ti spinge a questo ma ti ringrazio perché mi dai l'opportunità di tornare dalla mia mamma celeste ad immettere, a tu per tu, una serie di grazie per le persone in difficoltà; per chi soffre, per chi ancora non ha incontrato Gesù ...
Grazie Massimiliano ti sono infinitamente grata per questo dono!

58 - Agosto 2013

Oggi ho ascoltato la lettura del Vangelo in cui Gesù dice che se non passiamo dalla porta stretta non entriamo nel regno dei cieli. Quante volte avrò ascoltato questa frase, eppure oggi, qui a Lourdes, ha un significato nuovo. E' proprio vero Signore che il tuo messaggio è sempre nuovo, fresco, originale, ricreatore. E' vero, non è facile passare per la porta stretta con tutti i nostri orpelli le nostre inutilità. Le nostre zavorre. Per passare attraverso la porta stretta dobbiamo essere nudi dalla superbia, dalla superficialità dall'avere, dal pressappochismo, dal bastare a se stessi. Per essere pieni di generosità, profondità di relazione con te, gioia, umiltà, fede. In una parola AMORE, Tutte queste cose non occupano spazio esteriore ma riempiono il nostro cuore. Gesù fammi la grazia di spogliarmi per riuscire ad attraversare la porta stretta e quella Porta sei tu, quella strettezza che può anche spaventarcì, ci apre all'immensità infinita del tuo Amore e per l'eternità potremo godere la contemplazione del tuo volto. Quale meraviglia mi stai preparando, desidero rispondere alla tua chiamata, aiutami! Gesù ti amo e ti offro il mio cuore.

59 - Agosto 2013

Quale emozione tornare davanti a questa grotta che mi ha visto bambina e ricevere Gesù per la prima volta.

Mi sono commossa ... ho iniziato a pregare il Rosario insieme a tanti altri pellegrini e il mio sguardo era fisso su di te, il mio cuore ti ricordava le grazie per le persone che tu sai, la mia mente era concentrata sulla preghiera ... Ave Maria ... Santa Maria ... Ave Maria (mia dolce mamma) ... Santa Maria (O Immacolata). Ad un tratto, verso il 5° mistero un'angoscia mi assale, non vedo più il tuo volto, il volto della statua di marmo scompare, c'è solo una fisionomia di faccia liscia, non ci sono più il naso, le gote, la bocca, gli occhi!! ...

Quale senso di buio mi pervade! Cosa mi sta succedendo? Perché ho queste sensazioni così sgradevoli, perché sento fuggire da me la Pace, la gioia, il desiderio di amarti Madonnina mia, mio Signore ... Perché?

Mi metto a pregare più intensamente, chiedo perdono dei miei peccati, ti affido la mia fragilità. Ti offro questo momento di buio per chi è lontano da te Signore.

Spero mi passi presto!

Gesù ti amo e ti offro il mio cuore.



A Lourdes il giorno della prima comunione

60 - Agosto 2013

Anche oggi ho sperimentato tutto il giorno la sofferenza di non sentirti Signore, il buio che non mi permetteva di vederti. Sono andata a confessarmi,

ho trovato un vecchio sacerdote che mi ha fatto ripetere tutte le giaculatorie che dicevo da bambina, si è anche dimenticato di darmi la assoluzione; mi ha benedetto e mi ha detto: "va in pace"!

O Gesù, dove sei, sono ancora più spaesata l'unico pensiero che riesco ad avere è quello di aggrapparmi a te con tutte le mie fragili forze. Riesco solo a dirti: Dove sei mio Dio, so che ci sei e ti offro questo momento di smarrimento per chi soffre nel corpo e nell'anima. Il buio è profondo, ma percepisco il tuo aiuto e pur nel turbamento non riesco a spaventarmi più di tanto. Ricomincio a pregare, dico il Rosario, leggo qualche brano di spiritualità ... quanto vuoto sento ... prego con maggior fervore ... quasi urlo la richiesta del tuo aiuto ... non è un urlo arrabbiato, è un urlo d'amore. Ad un certo punto non mi viene altro da dire che ripetere infinite volte "quanto degna sei d'Amore o Divina volontà!".

Piano, piano mi rasserenano e torno a pregare con nuovo vigore!

Grazie Signore!

Non mi abbandonare

Non so dove andare senza di te!!

Ti amo e ti offro il mio cuore!

61 - Settembre 2013

Sono tornata da un po' di giorni da Lourdes e provo un primo bilancio di questa esperienza: E' stata forte e positiva!

Grazie Madonnina, Grazie Signore di questa bella opportunità!

Grazie Massimiliano!



62 - Settembre 2013

Il Tuo Volto, Signore, io cerco!

Ma il tuo volto è nelle persone che mi sono accanto, nelle persone a cui sono prossima.

Aiutami Signore a guardare gli altri con i tuoi occhi d'Amore, per andare loro

incontro, per servirli nel tuo Amore, per aiutarli, per seminare quel seme di speranza che solo in te fiorisce. Quanto sarebbe bello se tutti gli uomini ti conoscessero e ti amassero!

Signore, fammi strumento del Tuo amore con gli alunni che mi sono affidati. Grazie Signore del Tuo Amore, non lo merito, ma tu sei buono e misericordioso e me lo doni gratuitamente. Aiutami Signore ad offrirlo e a testimoniarlo tra i miei fratelli.

Gesù ti Amo e ti offro il mio cuore.

63 - Ottobre 2013

Oggi ho fatto la terapia, sono proprio spaurita, ma l'ho sopportata. Di questo ti ringrazio mio Signore, che mi dai la forza di andare avanti. Grazie Gesù mio adorato!

Sono tornata a casa, Miky mi ha riportato (quanto è buono e generoso questo figlio tanto amato), ed ho saputo che mi hanno chiamato dal Provveditorato per assegnarmi la cattedra di filosofia. Ma è mai possibile che dopo tanti anni di precariato, lo Stato mi chiami contemporaneamente per 3 classi di corso (e in 3 tempi diversi) e mi debba mettere in crisi profonda per la scelta? Ma come possono succedere queste cose?

Adesso che faccio?

Signore mio, tu mi ami e mi hai sempre guidato, nella mia vita, verso le scelte migliori. Aiutami a discernere!

Guida, ed io pregherò per questo, il mio discernimento verso la scelta che realizza il bene nella mia salvezza.

Domani proverò a telefonare al Provveditorato e sentiamo, intanto, cosa mi dicono.

Signore stammi vicino, guidami col tuo Amore.

Gesù ti amo e ti offro il mio cuore!

"Non turbarti per nulla, il Signore ti ama e ti accompagnerà".

64 - Ottobre 2013

Questa notte l'ho passata al telefono con Giancarlo, mentre Cecilia era in sala travaglio.

Gli si sono rotte le acque e adesso è al Gemelli per partorire. Alle 06:00 del mattino, mi addormento, sono d'accordo con Giancarlo che quando nasce mi chiama.

Alle 07:00 squilla il cellulare, Giancarlo ha finalmente una voce gioiosa: "E' nata Beatrice!", - mi dice - "Quanto pesa?" chiedo io; mi risponde "2,850 Kg".

Sono contentissima, prendo il cellulare e spedisco a tutte le amiche, gli amici le nipoti e i nipoti, le cognate ... un messaggio "E' nata Beatrice, pesa 2,850 Kg e i nonni sono felici!"

Passata l'euforia del momento comincio a pregare per questa nuova famiglia, affinché la nascita di Beatrice sia foriera di gioia, serenità e ricchezza d'amore. Quanto è meravigliosa la vita, quale grande mistero la nascita alla vita.

Grazie Signore della fiducia che ci offri con ogni nuova nascita.

Grazie che ti fidi ancora di noi.

Maria e Gesù proteggete Beatrice e i suoi genitori, aiutatela a crescere buona e santa.

Grazie Signore per avermi fatto sperimentare la gioia di diventare nonna, non vedo l'ora di vederla e di prenderla in braccio. Piccolo fagotto che esprime la ricchezza della donazione e la meraviglia dell'amore.

65 - Novembre 2013

Ho sperato, ho sperato nel Signore! Ed Egli su di me si è chinato ha dato ascolto al mio grido. (Salmo 39)

Quale grande dimostrazione d'Amore, mio Signore, ti "chini" ... Dovrei essere io a chinarmi di fronte a te, invece sei Tu che fai sempre il primo passo verso di



me. E' l'Amore per me, per tutti gli uomini, che ti fa accorrere e chinarti verso la mia fragilità, verso la debolezza umana. Ti chini come una mamma che corre premurosa e si china a prendere in braccio e a consolare il figlio caduto, che si è fatto male. Il grido d'aiuto, il pianto di dolore ti fanno correre da me: quanto sei Buono, mio Dio.

Grazie, Signore, della tua Misericordia, grazie del tuo Amore. Aiuta, Signore, i perseguitati a causa tua, dai loro la forza del perdono, la tenacia della carità, la fermezza della fede, affinchè il male non prevalga, ma la testimonianza dia frutti in abbondanza di conversioni del cuore verso il Bene.

Gesù ti amo e ti offro il mio cuore!

66 - 24 Novembre 2013

Oggi Beatrice è diventata figlia di Dio e membro della comunità ecclesiastale. Non che non fosse già figlia di Dio, ma attraverso il Battesimo il Signore le ha potuto donare le virtù teologali: Fede, Speranza e Carità; e tutte le grazie necessarie perché il suo essere Figlia si accresca e si rafforzi.

Bravi Cecilia e Giancarlo per come avete preparato con cura la cerimonia. Poi è successa una cosa meravigliosa: Michele ha ricevuto la Comunione. E' proprio saggio questo figlio, ha sentito che essere Padre non è solo un "nome", ma è un impegno. Grazie Miky mi hai fatto un bellissimo dono. Chissà che questo cammino iniziato oggi non prosegua, anche se con alti e bassi purché continui.

Signore, non lasciarlo mai solo, parla, sempre senza stancarti, al suo cuore. Madonnina del Divino Amore oggi ti ho presentato, insieme a tutti (ma proprio



tutti) i presenti, Paola, Michele, Beatrice, perché tu sia particolarmente vicina a loro per presentarli al Signore ed avvicinarli a Cristo tuo Figlio.

Che bella giornata ho vissuto, grazie figli, grazie Massimiliano.

Agnese ha fatto una splendida e buona torta, Sofia ed Elena hanno letto molto bene. ciascuno ha dato una mano affinché tutto riuscisse per il meglio.

Grazie Signore di questa bella famiglia!!! Il Battesimo di Beatrice, mi ha fatto desiderare di ritornare bambina, semplice, che sa abbandonarsi con fiducia fra le braccia del Papà Celeste e della Mamma Celeste.

Noi adulti facciamo molta fatica ad "abbandonarci" ad "affidarci", ci sembra di essere usati, ma non è così quando il nostro rapporto è con Dio. Lui è talmente delicato e rispettoso della nostra persona (creata a sua immagine e somiglianza) che se veramente ci "usasse", "umilierebbe" ed "offenderebbe" se stesso.

Dio non solo ci ha creato, ma ci ha, soprattutto, amato ed è questo Amore garanzia del rispetto del nostro essere più vero e più profondo. Ecco perché seguendo fedelmente i Suoi insegnamenti ed "affidandoci" e "fidandoci" di Lui, miglioriamo, diamo il meglio di noi, perché permettiamo al Suo infinito Amore di "plasmarci" secondo la nostra vera natura: "la somiglianza divina".

E' meraviglioso tutto questo, ma è anche misterioso ed incomprensibile. Solo la Mente ed il cuore alimentati dall'Amore possono intuirlo.

Grazie Signore dell'intelligenza, soprattutto quando essa si dirige verso le realtà più belle. Aiutami Signore a diventare come i fanciulli: semplice, pronta alla fede, gioiosa, vivace e generosa nella testimonianza, veloce nel parlare.

Gesù ti amo e ti offro il mio cuore!

67 - Novembre 2013

Ho fatto la terapia già da un po' di giorni e i dolori diventano sempre più intensi, ormai non ne posso più; prendo Tachipirina e Orudis, sembra che un po' facciano effetto.

Ma possibile che quando lo dico ai medici, loro facciano le spallucce come a dire: "Signora mia è così!"

Intanto cerco di trasformare questo dolore in offerta per le persone che so-

frono nell'anima, per le persone che ti cercano, affinché possano trovarsi Signore, ed in Te ritrovare la pace.

Signore ti amo e ti offro il mio cuore!

68 - Dicembre 2013

Quanto è bella Elena nei suoi 16 anni. Signore conservala così buona, generosa, solare, bella. I suoi occhi sprigionano una energia che dona gioia a chi le sta intorno. Grazie Signore di una figlia così! Aiutala a smussare alcuni aspetti del suo carattere che la rendono dura e troppo severa con se stessa e con gli altri, aiutala a volersi bene e ad accettarsi così com'è per essere più misericordiosa nei giudizi. Amala, come solo Tu sai fare e donale la gioia di una vita vissuta nella generosità. Grazie Gesù di questa figlia, degli altri figli e di Massimiliano.

Gesù ti amo e ti offro il mio cuore!



69 - Dicembre 2013

Ho fatto la terapia! Ogni volta che entro in quell'ospedale mi prende la tristezza e la rabbia. Tristezza perché mi accorgo che i medici mi fanno domande (perché è routine) e non ascoltano le mie risposte; rabbia perché mi sento un numero inserito nel protocollo: che differenza c'è fra come si veniva chiamati nei lager e come si viene curati negli ospedali?

Con la scusa della privacy scompari come persona, se i tuoi sintomi rientrano nel protocollo vengono registrati perché confermano i loro studi ed esperimenti. Se, nella varietà e ricchezza della persona umana, esprimi sensazioni diverse, non sei ascoltato e ti tieni i tuoi dolori e le tue reazioni alla cura.

Sono sicura che chi fa ricerca medica la fa con le buone intenzioni di curare gli altri. Ma chi mio dice che dietro questo desiderio non si nasconde un senso

di onnipotenza?

Chi mi assicura che le terapie non diventino sperimentazioni al servizio della scienza, della tecnica, della ricerca? E perdano di vista l'Uomo, la Persona?

Io sto sperimentando questo! E questo mi procura dolore e indignazione!

Allora entro in crisi e mi domando: vale la pena ricevere delle cure (che so già non essere curative, ma prolungative), diventare un numero, sentirsi inserita in un protocollo, sperimentare tutte le controindicazioni che peggiorano notevolmente la qualità della vita per il bene della ricerca?

Non so che rispondere!

Da una parte sono consapevole che la vita non mi appartiene, è il tuo Dono, mio Signore, e solo tu decidi quando concluderla.

Dall'altra mi indigno, vedendomi trattata come un numero.

C'è poi un'altra considerazione: questo stato di fragilità fisica sempre più accentuato, non fa che aumentare in me il desiderio di vedere il tuo volto, il desiderio della vita vera, eterna!

O Signore, dammi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare; la forza di cambiare quelle che posso e la capacità di distinguere le une dalle altre.

Visto il profondo travaglio che vivo, accompagnata dai dolori che non vogliono abbandonarmi, ti offro Signore questa mia debolezza per la Chiesa, per questa nostra Italia, per la Pace nel mondo, per gli amici, per il miracolo della guarigione di Adriana e M. Vittoria, per la mia e l'altrui conversione, per chi è solo e disperato, per chi non riesce a perdonare

Gesù quanto ti amo!

70 - S. Natale 2013

O Gesù, ad ogni Natale mi dico: "perché non ti ho fatto nascere ogni giorno nel mio cuore? Perché ogni giorno non ho rinnovato la tenerezza e la gioia del tuo nascere per offrirti? Perché solo a Natale ti percepisco così vicino e così amorevole?"

Questo pensiero mi porta a ringraziare la Chiesa che, attraverso i vari momenti liturgici, mi offre l'opportunità di vivere esperienze forti dell'Amore Misericordioso di Dio.

Ecco sono qui davanti a te, piccolo Bambino, bisognoso di cure ed attenzioni,

dipendente da una mamma per il nutrimento e la difesa della tua vita; eppure in quel fragile Bambino c'è tutta la Forza dell'Amore, della Gioia, della Donazione completa. Quale mistero d'Amore ci offri, o Signore! In quel sorriso di Bimbo c'è il sorriso dell'Umanità che gioisce della tua venuta; in quel pianto di Bimbo c'è il pianto e lo strazio di un'Umanità che soffre, che non comprende il perché del male e del dolore; in quello sgambettare di Bimbo c'è il cammino di un'Umanità che ti cerca, che cerca il tuo volto Signore, negli uomini che stanno accanto; in quelle braccine di Bimbo protese, ci sono le braccia di un'Umanità che vuole essere presa in un abbraccio amoroso di Dio, padre e madre; in quegli occhi di Bimbo sgranati alla Vita, c'è il desiderio di un'Umanità che vorrebbe cogliere il senso profondo della vita; in quelle piccole orecchie di Bimbo che ascoltano il canto della mamma e le voci sorprese dei pastori, c'è un'Umanità che vorrebbe sentire voci di speranza, di stupore di fronte alle Tue meraviglie; in quella bocuccia di Bimbo che succhia il latte materno c'è un'Umanità che ha fame di te, Signore. E tu sei così buono che prima di lasciarsi, ci hai dato te stesso, il Tuo Corpo! Aiutaci ad essere Eucarestia di te e per gli uomini!

Quale grandezza la tua nascita, quante aspettative della Tua venuta, Signore mi stupisci ogni volta! Grazie della Tua infinita fantasia, grazie del Tuo infinito Amore!

Gesù perdonami!

71 - Gennaio 2014

E' iniziato un nuovo anno, quanti proponimenti, quante attese, quante speranze. Ti ringrazio, Signore, del dono della vita, che mi ha permesso di gioire di tante belle esperienze.

Ti ringrazio di essermi vicina nel dolore della malattia e di amarmi come solo tu sai fare.

Ti ringrazio delle belle e buone ispirazioni che mi dai per risolvere i problemi.

Ti ringrazio per il sole e la pioggia che ogni giorno mi offri e che irriga e fa crescere il nutrimento per ciascuno.

Ogni giorno ti prego, ogni giorno e ogni momento del giorno innalzo a te le mie preghiere, le mie domande, i miei ringraziamenti, ma sento una smania

dentro che mi spinge ad essere più radicale: non vorrei pregarti, vorrei essere preghiera per te. Ogni istante della mia vita desidero che sia inno di lode per te! Chiedo troppo Signore? Peccato di superbia? Non credo, tu lo sai con quale cuore ti chiedo questo.

La tua vicinanza discreta e tenace, mi ha aiutato e crescere nel Tuo Amore. Se ripercorro la mia vita, rivedo moltissimi segni della tua presenza, che mi hanno accompagnato, consigliato, protetto, guidato. Le persone che mi hai messo accanto e quelle che ho incontrato sul mio cammino, sono state segno del Tuo Amore per me, della tua Cura per me.

Grazie Signore di tutto questo!

Ma tutto quello che ho ricevuto mi porta a chiederti ancora una cosa: fammi preghiera per Te! Non mi accontento più di averti di fronte (eppure il tuo volto è sublime), desidero che tu sia in me, desidero che la tua volontà si amalgami alla mia, affinchè io viva per te ed in te.

Quanto ti amo Signore; quanti mi ami, Signore!

72 - Gennaio 2014

"Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio". (Is. 61,10)
Aiutami a rimanerti fedele!

Signore ti amo con tutto il cuore, con tutta me stessa, ma sono fragile e senza il tuo aiuto nulla posso.

Angelo mio custode accompagnami dal mio Amore ed aiutami nelle tentazioni.
O Gesù, Gesù, aiutami tu!!



Il 21 febbraio 2014 una rappresentanza della Parrocchia di S. Maria Regina Pacis ha avuto l'opportunità di partecipare alla S. Messa privata celebrata nella cappella di S. Marta da S.S. Francesco. Stefania, come rappresentante del Gruppo scout, ha potuto salutare il Santo Padre e mettergli al collo il fazzoletto di Gruppo. E' stata l'ultima volta che è uscita di casa muovendosi autonomamente.

73 - Marzo 2014

Sono le 5,00 del mattino, la tosse non mi dà tregua e allora prendo il rosario e comincio a pregare per chi sai tu, mio Signore adorato. Aiuta tutte le persone che ti presento, realizza la conversione e la guarigione nel corpo e nell'anima di ciascuno. Mentre prego e tossisco il mio cuore si inonda di gioia e comincio a pensare: "Signore, aiutami a non far diventare il mio amore per te, il mio certi stantio. Quando la ricerca e l'amore per te diventano troppo umani, abitudini, fammi comprendere che devo ritornare a te in modo nuovo, affinchè la lettura delle tue parole rinnovi il mio cuore e lo renda traboccante di un amore nuovo, fresco, rigenerato dalla tua grazia. Fammi sentire come l'innamorata

del cantico dei cantici che "appizza" l'orecchio per sentire il tuo passo, la tua dolcissima voce che mi invita all'incontro con te!

Ma dove posso incontrarti oltre che nel mio cuore? Sicuramente nelle persone che mi sono accanto. Ecco aiutami Signore a rendermi disponibile per le persone che incontro. Aiutami ad offrire loro un sorriso ed un aiuto concreto. Aiutami ad amarle come solo Tu sai fare! Questo dialogo d'amore mi produce una gioia indicibile; ecco offro la mia gioia nella preghiera, perché sono certa Signore che mi ascolti.

Grazie Gesù del tuo Amore; rendimi qualche volta più silenziosa, affinchè possa sentire il sussurro amoro della tua voce e possa ascoltarti con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutto il corpo.

Signore ti Amo e ti offro il mio cuore!

74 - Marzo 2014

Finalmente ho ritirato il referto della TAC al torace. Il responso non è molto positivo, ma tu lo sai Signore: sia fatta la tua volontà!

Domani vado dal Dr. Lalle, sentiamo cosa ha da dirmi.

Ti Amo con tutta me stessa e ti offro il mio cuore.

Abbi pietà di me o Signore e sii pieno di pazienza con me, donna di dura cer-
vice!!

75 - Luglio 2014

"Convertitevi a Lui con tutto il cuore e con tutta l'anima per fare la giustizia davanti a Lui" (tb 13,2-10)

Quanto tempo che non scrivo, ma il mio pensiero è sempre rivolto a Te!

Tu solo sei la mia forza, la mia luce, la mia perseveranza, il mio tutto!

Eppure, Signore sto camminando verso una visione molto umana della vita, questo mi dispiace.

Desidero perciò riniziare un cammino di conversione che mi unisca intimamente a te, mi faccia riprovare le tue gioie e i tuoi dolori per gli uomini del mondo!

Proprio su questo vorrei riflettere: sembri assente, il male sembra vincere; l'in-

tolleranza, la violenza, la sofferenza gratuita sembrano avere la meglio, ma nel profondo del mio cuore so che non è così! Quanto è difficile, però, Signore vedere positivo in questi momenti! Ti chiedo la forza e la tenacia della preghiera, che sa andare al di là del fatto contingente e, con perseveranza e forza, scardina il cuore di chi si crede autosufficiente.

Signore, ti prego, parla al cuore dei governanti, perché capiscano che non il potere e il denaro danno la tranquillità, la sicurezza, ma anzi!!

Falli vivere in uno stato di spasmo, di insoddisfazione, finchè non capiscano che "giustizia e pace" devono baciarsi. Sono gli unici strumenti che risolvono le questioni e che aprono reciprocamente il cuore!!

Aiuta il mio cuore e la mia mente a pregare con maggiore intensità per la realizzazione del tuo piano salvifico.

Signore ti Amo e ti offro il mio misero e ferito cuore!

76 - Luglio 2014

Mio amato Gesù, quante buone intenzioni, che poi la mia natura irruente ed impulsiva vanificano. Abbi misericordia di me! Chiedo perdono ai figli e a Massimiliano di questi miei scatti.

Gesù amato, vorrei essere la proposta concreta del tuo Amore per me, del tuo Amore per gli uomini, eppure non sempre riesco ad essere coerente con la passione per te che ho nel cuore! Tu sei mite, io sono elettrica; Tu sei umile di cuore, io sono superba; Tu sei misericordioso, io sono una criticona; Tu sei pronto all'ascolto, io sono pronta alla risposta ancor prima di sentire il discorso concluso.

Sono proprio un macello! Ma tu, che mi vuoi bene, aiutami a migliorarmi. Solo in te trovo la serenità, la bellezza e la tenerezza che vissute bene, mi aiutano ad avvicinare gli altri. Gesù aiutami!

Quanto vorrei essere testimone credibile della tua passione per me, per l'uomo, aiutami!

Signore ti amo e ti offro il mio cuore!

77 - Luglio 2014

Gesù quanto male nel mondo! Eppure ci hai creati liberi di dirti sì o no. Rispetti così tanto la nostra libertà che attendi con infinita pazienza che noi capiamo! Umanamente è molto difficile entrare in questa logica, ma è l'Amore spassionato per noi che ti porta ad agire così.

Eppure io ti prego di parlare al cuore degli uomini, dei governanti, affinché capiscano fino in fondo le conseguenze delle loro scelte.

Signore illuminali!!

78 - Luglio 2014

Oggi ho pregato per la guarigione di Adriana e Maria Vittoria: Signore compi il miracolo, Madonnina intercedi affinchè questo succeda!

I loro genitori comunque li amano ma tua Signore ami ancora di più e compi il miracolo della loro guarigione! Lo so che avverrà tu stesso lo hai affermato attraverso le parole di Gesù: "Qualunque cosa chiederete al Padre mio, queste ve la concederà":

Per questo già ti ringrazio.

Ho pregato anche per il gruppo scout affinché i ragazzi trovino in esso un ambiente sereno e pulito ed un'offerta bella per la vita. Per fare questo però i Capi devono avere "spirito di servizio". Cosa vuol dire? Vuol dire che devono essere umili, devono amare e devono mettersi a disposizione "tout court", affinché ciascuno cresca secondo la propria personalità e diventi veramente "se stesso" come lo ha pensato il Signore nel momento in cui lo ha creato!

Non è facile, come Capi, vivere l'umiltà; questo implica la disposizione a mettersi in discussione, a cambiare se stessi piuttosto che gli altri. Implica capacità di ascolto e di osservazione.

I bambini, i ragazzi, vanno amati per quelli che sono, non vanno cambiati secondo i nostri desideri (questo vale anche per i genitori) vanno educati alla libertà e la libertà si realizza dove c'è conoscenza e rispetto per l'altro, oltre che di se stessi.

Poi c'è lo spirito di "servizio" che non si realizza quando tutto va bene e ci sentiamo soddisfatti (umanamente questo è realizzabile e non è cosa brut-

ta), ma soprattutto quando ci costa fatica. Lo spirito di "servizio" non è sofferenza forzata, ma è la consapevolezza che mi rendo "servo" dell'altro, ecco che allora parto dalle "sue" esigenze e cerco di incanalarle in qualcosa di bello e di grande: "andare a Cristo per essere veramente me stesso!".

Questo progetto diventa ancora più arduo (e quindi il mio servizio diventa ancora più difficile) quando il bambino cresce e diviene un ragazzo contestatore, "pigro", attirato più da altre proposte. La collaborazione con la famiglia diviene allora importante, anche essa deve spingere perché il ragazzo prosegua e concluda il suo cammino. Per il Capo Riparto non è un periodo sempre felice, ma se anche lui lavora con la consapevolezza che sta conducendo la "persona" del ragazzo verso Cristo e con tenacia prosegue questo cammino, allora saprà, in cuor suo, che sta camminando verso la strada giusta. E quando il ragazzo proseglierà la "strada" come Rover e come Scolta, alcune risposte le ha già intraviste e le accoglierà con maggiore serenità. Ecco allora che il Capo Clan e la Capo Fuoco devono fare una proposta molto più radicale e coerente: per scegliere Cristo non servono le mezze misure, bisogna donare tutto se stesso: prima di tutto a Cristo, poi a se stessi, infine agli altri.

Tutto questo deve essere vissuto nella carità: che è la dimensione del rispetto della sacralità di ciascuno. E siccome questa sacralità viene da Dio che ci ha creati, perché ci ha amati, ecco che la carità è la risposta concreta a tutto questo.

Ho sempre detto queste cose ai Capi del nostro Gruppo, Signore aiutali a non dimenticarle, aiutali nei momenti di difficoltà, aiutali a crescere nel tuo amore.



79 - Luglio 2014

"Con tutto il cuore ti cerco, rispondimi Signore"!

Dove sei? Dove sei? Mi sento così vuota e facilmente in preda di tristi pensieri, lontano da te!

Signore non ti allontanare! O forse sono io che mi sono allontanata da te, i pensieri fluiscono disordinati e negativi, ma desidero ardente mente pensare sulla tua onda, sulla scia della tua volontà, solo così il mio cuore trova pace!

Probabilmente questa nostalgia di te dipende dal fatto che non ti ricevo più nel tuo corpo, quotidianamente.

Spero di trovare un figlio disponibile ad accompagnarmi alla S. Messa delle 09:00 in modo da poter ricevere l'Eucarestia tutti i giorni.

Come è bello averti nel cuore in un dialogo intimo, filiale. Aiutami Signore a non allontanarmi da te, a sentire la nostalgia profonda e viscerale di Te. E se dovessi allontanarmi, tu fai come i mitili rimani abbarbicato a me, affinché ti riconosca come mio Signore e provi la gioia dell'unione con te.

Quanto ti amo Signore! Aiutami a testimoniarti pur nella mia inattività, pur nella pausa forzata che mi rende dipendente dagli altri. Dammi la gioia della malattia vissuta in te, dammi la serenità della malattia che tocca il mio corpo, ma in te trova la forza di testimoniarla; dammi di vivere in Te e per Te!

Grazie Gesù

Ti amo e ti offro il mio cuore!

80 - Agosto 2014

Signore, solo tu puoi dare risposte, solo tu puoi intervenire per ridare speranza agli uomini! E' veramente difficile riuscire a pensare positivo in questa situazione di violenza, in cui i governanti sembrano non pensare ad altro che alla vendetta, all'aspetto economico. Ma tu hai promesso che non abbandonerai il debole, il misero, i bambini. Tu hai promesso giustizia, pace e misericordia.

Ti prego, Signore, in questo momento non capisco, ma mi fido di Te, dei tuoi tempi, aiuta questi popoli a trovare un modo per realizzare la pace.

Signore ti Amo e ti offro il mio cuore!!

Altri scritti

Verità su Cristo

Relazione svolta durante il ritiro quaresimale dei Capi e delle Pattuglie direttive del Lazio, svoltosi ad Antera (FR) il 7-8 marzo 1981 e pubblicato sul sussidio "Servizio alla dimensione soprannaturale dell'uomo". (Quaderni di Azimuth n.1)

"La Parola era nel mondo,e il mondo era stato creato per mezzo di lei, ma il mondo non la riconobbe.

Venne in casa propria ma i suoi non la ricevettero.

Però a quanti la ricevettero dette il potere di diventare figli di Dio, lo dette a coloro che credevano nel suo nome, i quali non dal sangue né dal volere di carne né dal volere di uomo ma da Dio sono nati.

E la Parola diventò carne e venne ad abitare in mezzo a noi e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di Unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità".

Giovanni 1, 10-14

1) Gesù si è fatto conoscere poco a poco ai suoi discepoli, tuttavia, sempre più profondamente. In fine ha fatto conoscere loro tutta la verità su se stesso. Questa è una prima constatazione che emerge dai quattro Vangeli. Noi pure dobbiamo penetrare, con costanza, sempre di più, nella conoscenza della persona di Gesù: chi è Lui? Da dove viene? Cosa vuole? Porsi queste domande e cercarne la risposta è il primo grado di nostra conoscenza su di Lui.

2) La seconda constatazione è che quanto più Gesù si fa conoscere ai suoi discepoli, tanto più essi scoprono che si tratta di un Mistero che sorpassa ogni intelligenza umana: Gesù è uomo e Dio nello stesso tempo, è Figlio dell'uomo e Figlio di Dio nel pieno senso di questi termini.

Avendo capito questo, gli orizzonti che si aprono sono immensi, e Gesù sorpassa infinitamente ogni modello semplicemente umano, per esempio: Come sarebbe «solamente un profeta, un annunciatore del Regno di Dio e dell'amore di Dio, ma non il vero Figlio di Dio», oppure, un «politico, rivoluzionario, sovversivo di Nazareth» (cf. discorso di Giovanni Paolo II a Puebla, n. 4) e cose simili.

3) La sola vera conoscenza del Mistero di Cristo non può provenire da una luce puramente umana, ma da quella divina, propria del messaggio evangelico di cui «il centro e l'oggetto» è Gesù stesso (iv), la luce che ci sarà data se pregheremo umilmente per essa e faremo il nostro meglio per «giungere alla

chiara e certa convinzione sulla verità della propria fede cristiana e cioè, in primo luogo della storicità e della divinità di Cristo e della missione della Chiesa da Lui voluta e fondata»

(Giovanni Paolo II, Discorso ai giovani - Roma, 8 novembre 1978).

4) Cerchiamo di far sì, a tutti i livelli dell'Associazione, che ogni nostro ragazzo e ragazza acquisti una fede personale e profonda in Gesù, alla quale informi ed orienti tutta la sua vita e sappia poi essere testimone autentico di Cristo, sappia vivere e proclamare, a fatti e a parole, la propria fede in Lui, abbia l'ansia e il desiderio di essere portatore di Cristo in questa società moderna, più che mai, bisognosa di Lui, più che mai alla ricerca di Lui, nonostante che le apparenze inducano, talvolta, a credere al contrario (espressione di Giovanni Paolo II – Dal discorso agli studenti nella Città del Messico - 30 gennaio 1979).

La “Mulieris Dignitatem”

Riflessioni sulla Lettera Enciclica di S.S. Giovanni Paolo II sulla dignità della donna (Da Azimuth n. 42 /4 - Luglio/settembre 1988)

L'annuncio di una lettera apostolica del Papa sulla donna era stato dato con largo anticipo; io personalmente ho atteso con impazienza la sua pubblicazione per conoscerne il messaggio. Ora che il documento è uscito pensieri contrapposti invadono la mia mente: da una parte la gioia, finalmente si è impostato il discorso sulla donna alla radice, partendo cioè dalla concezione della persona per sviluppare la fondatezza della dignità della donna; dall'altra la tristezza, non dovrebbe infatti porsi il "problema donna", la medesima origine giustifica già di per sé l'esistenza dell'uomo "maschio e femmina" e non dovrebbero quindi nascere sentimenti di superiorità e tanto meno di inferiorità.

L'origine della donna descritta nel Genesi, ci fa conoscere che ella è fatta ad 'immagine di Dio (Gn. 1,27; 2, 22-23), e quindi compartecipe con l'uomo della realizzazione della storia della salvezza.

Il S. Padre fa notare che la donna è nata dalla "costola" dell'uomo, viene perciò posta come un altro "io" che diviene un "tu" nel dialogo d'amore che unisce l'Uomo e la Donna fino a farli diventare "una sola carne". L'atto d'amore, che si realizza nella donazione generosa di sé e nella consapevolezza di essere

creati come "unità dei due" (M.D. III, 7), permette di esistere non solo "uno accanto all'altro oppure insieme, ma [...] anche [di] esistere reciprocamente "l'uno per l'altro" (M.D. III, 7) per rispecchiare in questo stile di vita "la comunione d'amore che è in Dio, per la quale tre Persone si amano nell'intimo mistero dell'unica vita divina " (loc. cit.).

Questa realizzazione fra uomo e donna, viene però profondamente corrotta dal peccato, per cui i due, creati per vivere nella più stretta unità, si trovano ripiegati su se stessi, conoscono la solitudine, quella solitudine che di fronte alla domanda di Dio fa scaricare la colpa dell'uomo sulla donna e della donna sul serpente (Gn. 3, 12-13), quella solitudine che mette in risalto la propria nudità, "indice dell'innocenza perduta, della ferita inflitta alla potenza d'amare" .(*)

Il peccato commesso dai progenitori è inoltre la conferma della piena libertà che Dio ha dato ad essi, libertà che li conduce a scegliere persino la nonamicizia con Lui (Cfr. M.D. IV, 9). Questo peccato porta anche al dominio dell'uomo sulla donna, per cui ella sarà, nei periodi futuri, oggetto di degradazione o di non considerazione da parte del "maschio ". Anche se ci sono delle eccezioni visto che l'Antico Testamento ci presenta delle figure di donne forti, valorose, coraggiose e trascinatrici, pensiamo a Sara (Gn. 15, 24) che potrebbe essere definita la "Madre di Israele" , oppure Sara (Tb.) la moglie di Tobia che dimostra fedeltà verso Dio, nella prova. Il Signore ascolta la preghiera di soccorso e ricambia questa fedeltà. Rebecca (Gn. 22, 20-24; 24), donna bella d'aspetto ed avvenente, molto amata da Isacco, che riesce a far avere la benedizione paterna al figlio Giacobbe. Rachele (Gn. 29, 15-30). che ama Giacobbe e viene ricambiata dell'amore, ma dovrà attendere 14 anni prima di esserne sposa, la fedeltà dell'amore non conosce tempo. Debora (Gdc. 4,4-5; 5, 7), donna coraggiosa e forte d'animo, che libera gli Israeliti dai Cananei. Rizpa (2 Samo 3,7-11), capace di difendere dalla brama degli avvoltoi, per giorni e giorni i corpi dei figli uccisi; la sua azione ed il suo coraggio trovarono pietà presso il re che fece poi seppellire i corpi dei figli. Culda (2 Re 22, 14), profetessa di Israele; Rut, Giuditta, Ester ecc ... ; donne che con la loro azione hanno anche cambiato gli eventi della storia. Nel Nuovo Testamento poi il modo di parlare da parte di Gesù "delle donne e alle donne, nonché il modo di trattarle, costituisce una chiara novità rispetto al costume allora dominante" (M .D.V, 13).

Cristo rivela le "cose di Dio" a donne che comprendono queste verità perché,

rispondendo ad un atteggiamento spiccatamente femminile, la loro adesione diviene "un'autentica risonanza della mente e del cuore, una risposta di fede" (MD.V, 15), di questa scoperta, di questa Rivelazione esse diventano annunciatrici come la Samaritana (Gv. 4) o Maria di Magdala (Ml. 28, 1-10; Lc 24,8-11 ; Gv. 20, 16-18). Il S. Padre mette in evidenza altre caratteristiche o " risorse ", come le definisce lui, tipicamente femminili quali: la capacità di resistere alla sofferenza, dovuta anche ad una particolare sensibilità (M.D. VI, 19); l'attenzione verso la persona concreta, sviluppata ancora di più dalla maternità (loc. cil. 18); la capacità di amare con tutta se stessa, fino all'eroismo; la maternità che conduce la donna ad una speciale apertura verso la persona, apertura data non solo dalla capacità di dare alla luce un figlio, ma che si realizza attraverso un atteggiamento verso **l'Uomo** tale da caratterizzare profondamente tutta la sua personalità. Questa maternità che in **senso biofisico** può apparire passiva, in **senso personale** esprime una creatività particolare. Queste sono alcune caratteristiche che ci permettono di trovare dei risvolti per chiarire meglio la diversità ed unità della donna rispetto all'uomo. Queste caratteristiche della donna nella sua femminilità trovano la più alta espressione in Maria, Madre di Dio. Per questo noi dobbiamo rifarcì a Maria come modello e guida, come colei che ha realizzato pienamente l'essere Donna. Mi piace concludere queste riflessioni con il ringraziamento del S. Padre alle donne: "La Chiesa ringrazia per tutte le manifestazioni del 'genio' femminile apparse nel corso della storia ... ; ringrazia ... , per tutte le vittorie che essa deve alla loro fede, speranza e carità; ringrazia per tutti i frutti di santità femminile" (MD. IX, 31). E con la speranza che ognuna di noi possa vivere un sano " femminismo" per essere veramente collaboratrici nella costruzione di un mondo equo, buono e santo.

(*) P. Grelot. La coppia umana nella S. Scrittura. Ed. Vita e Pensiero, Milano 1968: p. 44

P. Vittorio Lagutaine O.P.

(Articolo scritto per Carnet di Marcia n. 15/2013)

Chi ha avuto la fortuna di conoscere P. Vittorio Lagutaine porta in sé il ricordo indelebile di una persona completa, bella, profonda, semplice, umile, generosa, allegra.

Io l'ho conosciuto quando avevo 15 anni, era il mio professore di Religione al Liceo, ero rimasta affascinata di come le "preposizioni semplici" possano cambiare profondamente un concetto. Sentire parlare di Cristo "il" e "a" Capo della Chiesa; della

libertà "per", "da"... mi aiutava a distinguere le mie scelte. È poi diventato l'Assistente del nostro Fuoco, le Pleiadi del Rm 6, nonché mio Padre Spirituale.

P. Vittorio non era solo il sacerdote che guidava e consigliava nelle scelte, ma era il Capo che con il suo esempio ti faceva scoprire la bellezza della vita. Egli univa la sensibilità artistica, la delicatezza morale alla linearità di una ferrea logica. Qualsiasi argomento si affrontasse, P. Vittorio sapeva "Tener testa" con cognizione e chiarezza, ma era anche così umile da porre domande per comprendere, e non far sentire mai a disagio l'interlocutore. La sua sapienza egli la offriva con semplicità, non la imponeva.

Come Scolte ci ha fatto scoprire la bellezza della montagna, quando si andava in Val d'Aosta, ci indicava le cime e le conosceva tutte per nome; ci raccontava che da ragazzo si alzava alle 3 del mattino per percorrere la strada di avvicinamento alla vetta (che spesso richiedeva 3-4 ore di cammino) per poi affrontare la scalata finale.

Amava cantare, ci ha insegnato canti in tedesco, in francese, in spagnolo, in inglese; si cantava a canone e a 2-3 voci. Se durante la Route, la strada diventava faticosa ecco che lui arrivava e ci faceva cantare per ritmare il passo, oppure ci intratteneva con aneddoti per distrarci ... e il cammino diventava più leggero ... e la strada sembrava più breve. Quando dovevamo riposarci ci dice-



va: "Rimanete in piedi, impariamo dai muli! Se vi sedete le gambe, affamate, cominciano a fare "giacomo, giacomo" e non trovate la forza di proseguire"; magari si mangiava una mela e un pezzetto di cioccolata e si riprendeva il cammino.

Una volta, mentre salivamo sul Gran Paradiso, ci fermammo per celebrare la S. Messa, accortosi che si era dimenticato le ostie ci fece fare il pane azzimo che fu poi consacrato e mangiato con grande attenzione e profonda devozione. La sua guida era così discreta e rispettosa che riusciva a far esprimere a ciascuna di noi il meglio del nostro carattere e delle nostre idee.

Ci insegnava il profondo amore per la Provvidenza e ce ne dava testimonianza coerente. Viveva la povertà dominicana con profondo rispetto: era capace di regalarti un libro, una corda di montagna, una chitarra ... semplicemente perché ne avevi bisogno. Nonostante come Professore prendesse lo stipendio, P. Vittorio lo dava interamente al suo Superiore e, se aveva bisogno di qualche cosa, la chiedeva.

Queste esperienze con lui mi hanno fatto comprendere quanto è indispensabile la presenza del sacerdote nelle Unità ...

Nel 1976 era appena nata la nostra Associazione e P. Vittorio si impegnava affinché si definisse in modo chiaro ed inequivocabile la differenza del progetto educativo della persona attraverso lo scautismo. La neonata AGESCI non comprendeva la necessità di un'altra associazione, tendeva a condurre all'uniformità sia la proposta educativa (unificando i ragazzi e le ragazze nei Branchi, nei Riparti e nei Clan), sia la presenza di altre associazioni.

Ricordo come P. Vittorio riflettesse sul concetto di "Uomo" (quale idea di "Uomo" dobbiamo avere per educare la "persona" a sviluppare in sé l'immagine di Dio?) che può essere definito "soggetto", "individuo", "persona" e l'uso di questi sostanzivi modifica profondamente il progetto educativo futuro. C'erano quindi molte discussioni e confronti all'interno della nostra Associazione e con l'AGESCI. Allora si parlava di coeducazione, intraeducazione, educazione parallela, ma a P. Vittorio piaceva più l'espressione (da lui coniata) di "intereducazione". Questo termine esprimeva bene il bisogno relazionale dell'uomo nel pieno rispetto delle diversità fisiche, psicologiche, emotive, razionali fra "maschio" e "femmina", cioè fra "uomo" e "donna". Ecco allora la necessità di mantenere separate le unità per permettere a ciascun bambino, ragazzo e

giovane di crescere rispettando profondamente la specifica "sessualità" (termine più complesso e completo che "genitalità") per poter offrire all'altro, attraverso attività mirate, e poi nella vita, il proprio contributo di idee e proposte che nascono all'interno di una mente "femminile" e "maschile".

La peculiarità del nostro proprio essere e le varie possibilità di esprimerci non fanno altro che realizzare "l'infinita fantasia di Dio" che crea ogni essere umano unico ed irrepetibile.

Per quanto riguardava il fatto che in Italia ci fossero due Associazioni cattoliche per lo scautismo, ricordo come P. Vittorio richiamasse alla Lettera di S. Paolo ai Corinzi (1Cor.12,4-27), dove l'apostolo ci dice che la diversità dei cattismi non è divisione, ma positiva possibilità di esprimere le proprie peculiarità nell'unità degli obiettivi: condurre gli uomini a Cristo. Cristo è l'inizio e il fine di ogni nostra azione, sia essa una scelta personale o una proposta educativa di vita. La presenza di due Associazioni quindi non avrebbe prodotto effetti negativi, tutt'altro: il confronto reciproco avrebbe elevato la proposta educativa di entrambi, perché imponeva una riflessione seria e delle scelte consapevoli che avrebbero migliorato i ragazzi ai quali, in ultima istanza, si indirizza lo sforzo di ogni Capo e di ogni responsabile.

P. Vittorio ha lasciato un segno profondo nell'Associazione e in tutte le ragazze che lo hanno incontrato; ringrazio la Provvidenza di averlo messo sulla mia strada, di averlo conosciuto e di aver condiviso con lui un lungo percorso ... nel cammino della vita!



L'abbiamo salutata così

Suor Caterina

Cara Stefania, a nome di tutte le suore Domenicane di San Sisto che ti hanno vista crescere in grazia e sapienza, un saluto, un abbraccio, un bacio santo e una richiesta; ora tu che abiti i cieli prega per noi a aiutaci e conservare la fede fino alla fine. Io personalmente devo dirti grazie perché mi hai insegnato a guardare alla morte come una dolce madre che ti consegna al grande amore! Oggi ti presto la voce per lasciare a tutti questo messaggio che hai lasciato nel mio cassetto di scuola nel giorno che avevi capito che la morte è vita:

La morte non è niente.

Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

Rassicurati, va tutto bene.

Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.

Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

(Sant'Agostino)



Con Suor Caterina nel 2001 in viaggio per Trieste con il V liceo.

Giuseppe Losurdo

Vorrei salutare e ringraziare Stefania a nome di tutta l'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici ed esprimere a Massimiliano e alla sua famiglia la nostra vicinanza, in particolare di tantissimi che mi hanno chiesto di farlo non potendo oggi essere presenti di persona. Salutiamo qui una Capo con la C maiuscola che ha saputo impersonare l'Estote Parati in tutta la sua vita. Stefania si è fatta trovare sempre pronta ed ha offerto sempre il suo impegno nel Servizio, anche quando poteva avere mille motivi validi per poterlo scansare, lei insegnante e madre di una famiglia numerosa. Questa offerta l'ha sempre accompagnata con un sorriso (la Guida sorride e canta anche nelle difficoltà) e con un modo tutto suo di dire le cose, sempre diretto e chiaro, senza filtri. Una trasparenza che discendeva senz'altro dalla grande Fede che aveva ("era una che ci credeva"). A Pasqua avevo avuto modo di andarla a visitare a casa, di ritorno da uno dei ricoveri in ospedale che non presagiva nulla di buono. Ero uscito da quel colloquio con una considerazione: Stefania è davvero una persona "pasquale", ha capito tutto del grande Mistero e per questo vive con serenità quello che l'aspetta. Stefania, ora che puoi vedere questo Mistero svelato nella sua pienezza, aiutaci a farne luce nella nostra vita.

Giuseppe Losurdo

Presidente dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici

Massimiliano

Al termine di questa S. Messa vorrei dire due cose:

1) Grazie a tutti voi che avete partecipato, in particolare al Vescovo Dominique che dalla sua Diocesi di St. Etienne è volato qui a Roma per presiedere questa celebrazione. Ai sacerdoti presenti, in particolare quelli dell'ORA e della nostra parrocchia che hanno accompagnato la nostra famiglia con grande affetto in questi mesi difficili.

2) Vorrei dare ora una brevissima spiegazione del perché come canto finale ne abbiamo scelto uno particolarmente gioioso che, tra l'altro, è lo stesso con il quale abbiamo concluso il nostro matrimonio 28 anni fa. Stefania poco tempo fa mi aveva detto che non voleva affatto che il suo funerale fosse una cosa triste, anzi desiderava che fosse una celebrazione festosa. Certo per me, per i nostri figli e penso anche per tutti voi, non è una cosa facile da realizzare perché il dolore per il distacco è forte e impedisce una gioia piena. Il fondatore degli Scout diceva però che un buon sistema per risolvere le difficoltà che la vita ci fa affrontare, è quello di abituarsi a vedere le cose dal punto vista dell'altro. Ora noi vediamo questa Chiesa piena di tanti volti più o meno tristi, una bara di legno ed una lucina rossa vicino al tabernacolo. Se invece ci poniamo dal punto di vista di Stefania lo scenario cambia completamente: al posto della bara vediamo Stefania, viva, qui in mezzo al presbiterio che stupita e meravigliata è attratta dalla grande luce nella quale finalmente realizza tutto quello per cui è vissuta, per cui ha amato, per cui ha anche sofferto tanto e che ha sempre desiderato al di sopra di ogni altra cosa: l'incontro personale con il suo Signore.

Ecco allora che i volti di noi che oggi l'accompagniamo a questo incontro, non possono essere tristi perchè, la grande gioia che Stefania prova, trasmette a noi tutti per lo meno una grande serenità e una speranza infinita.

Testimonianze

Paola e Piergiorgio Berardi

Abbiamo conosciuto Stefania all'età di 15 anni, nel 1977, quando Paola iniziò ad insegnare lettere presso l'Istituto Magistrale San Sisto Vecchio in Via Druso (quello delle "suorine" spesso citate da Alberto Sordi che le vedeva dall'alto della sua villa) ove Stefania frequentava il secondo anno e già allora dimostrava un carattere tenace e una forza trainante nella classe.

L'amicizia e il legame con Padre Vittorio, la presenza nella classe di alcune ragazze del convitto delle Suore Domenicane confinante con la scuola, tra cui Stefania, il comune impegno associativo nella neonata associazione FSE di Piergiorgio e Padre Vittorio, con il quale si era consolidata una forte intesa e comunione di pensiero che ci portò a sceglierlo per celebrare con noi il nostro matrimonio, fece maturare l'idea di offrire alle ragazze l'opportunità di vivere la grande avventura dello scoutismo.

Padre Vittorio, convinse Paola a mettersi a capo di quel drappello di ragazze: Stefania, Anna Matarazzo, Cristina Tancredi, Donatella Crociani, Antonietta la Verde poi seguita dalla sorella Rita cui man mano si aggiunsero alcune compagne di classe: Maria Oliva Di Cesare, Paola Riccioli, Laura Misiti, Grazia Berardi.

Fu così che decidemmo di impiegare buona parte del nostro tempo con quelle giovanette per aiutarle a diventare donne "di carattere".

Agli inizi ci arrangiammo con quanto riuscivamo a rimediare (tra cui un banco da falegname con cui iniziammo i primi rudimenti di abilità manuale cui provvedevano P. Vittorio e Piergiorgio, mentre Paola sviluppava altre manualità - le prime magliette lupetto per il Lazio furono realizzate principalmente da



Con Paola e il piccolo Pierpaolo a Campo di Giove

Stefania, Antonietta, Anna e Donatella con una macchina da maglia rimediata (ancora esiste anche se superata tecnologicamente) sotto la guida di Paola e di "Nicolaura" Inziarono le prime uscite strutturate in genere ai Pratoni del Vivaro, a Gallicano, nelle tenuta Aldobrandini sui colli albani, e così a poco a poco nacque il Fuoco Santa Caterina da Siena del neonato Gruppo "Roma 6" con Paola Capo Fuoco, Piergiorgio Capo Gruppo, P. Vittorio Assistente di Fuoco e di Gruppo.

Nel frattempo con l'aiuto di alcune delle ragazze erano iniziate le prime attività ludico ricreative con un gruppetto di bambine che i genitori accompagnavano il sabato pomeriggio da varie parti di Roma, soprattutto da Montesacro, che poi divenne il cerchio mentre alcune delle bambine, data la lontananza e i disagi del traffico costituirono il primo nucleo del cerchio dell'attuale Roma 2 a San Giovanni Crisostomo.

Nel frattempo il gruppetto era diventato più numeroso: si erano aggiunte la cugina di Laura: Chiara Misiti, le gemelle Agostinelli: Emanuela e Gabriella, ed altre. Il tempo era ormai maturo per una vera e propria route, che realizzammo in Val di Rheme nell'estate del 1980 appoggiandoci logisticamente alla Casa Alpina Fiorentina a Rheme Notre Dame (ma Stefania ed alcune altre, avevano fatto già l'esperienza del campo nazionale a Lourdes nel 1978 con Laura Nicolò) Fu un'impresa indimenticabile ed entusiasmante per tutte su per i sentieri del Gran Paradiso verso il Rifugio Elisabetta, e poi Verso il Vittorio Emanuele, il bucato nel ruscello, la forza dell'acqua torrentizia impetuosa che ti strappava le borse dalle mani, la celebrazione della messa ai piedi della morena del ghiacciaio sull'altare fatto dagli zaini accatastati, le parole coinvolgenti e trainanti di Padre Vittorio, semplici, dirette, che ti entravano nel profondo come quando quasi lanciandosi dall'altare era talmente infervorato che imitò il gesto Pietro il quale alla chiamata di Gesù scese dalla barca e cominciò a correre sull'acqua, simbolo della fede spontanea diretta, immediata e ci parlò della saggezza e della fede ragionata di Paolo che da persecutore ne era diventato uno dei pilastri.

Quell'esperienza segnò profondamente tutti noi e creò un legame profondo. Dopo qualche mese da quell'esperienza, a gennaio 1981 nacque nostro figlio (non a caso: Pierpaolo) e Stefania ci venne a dare una mano ad accudirlo e spesso si tratteneva con noi a cena raggiunta da P. Vittorio, e poi venne con

noi in vacanza a Campo di Giove nell'estate 1981 e così si consolidò definitivamente il nostro rapporto e divenimmo persone di famiglia lei per noi e noi per lei, e entrambi con P. Vittorio e i suoi parenti. Poi le prime confidenze su un ragazzo che le piaceva e così via verso il matrimonio con Massimiliano coinvolgendoci quali testimoni.

Quel vincolo è rimasto sempre vivo, estendendosi alle nostre famiglie, e ci ha fatto essere reciprocamente vicini e presenti a tutti gli eventi e ricorrenze importanti (la conoscenza della madre e qualche volta il pranzare assieme a lei anche con Padre Vittorio, battesimi, comunioni, cresime, matrimoni), partecipi della gioia immensa che Stefania sempre sprizzava contagiando tutti.

Col tempo, il Gruppo ormai aveva assunto un assetto stabile sotto la guida di P. Vittorio con l'aiuto di Sr. Anaig e di Stefania, che aveva iniziato il suo percorso di formazione capi ed altre ragazze che nel frattempo avevano iniziato a svolgere servizio. In seguito come accade, la vita indirizzò ciascuna delle "nostre" ragazze per la sua strada e molte si persero di vista. Stefania no.

Stefania non ha bisogno di qualcuno che ne tessa lelogio.

Essa stessa, con la sua testimonianza di vita, è elogio di sé, che si è sempre considerata, convintamente, strumento del Signore. Già dai primi contatti, allora quindicenne, ci colpiva la sua disponibilità e la sua maturità, la sua tenacia, quasi caparbia a perseguire gli obbiettivi, pur con tutte le asprezze date dall'età e dalla vita non facile. Qualità che sotto la guida di P. Vittorio esplosero nella generosità immediata, spontanea (che era una delle caratteristiche del medesimo P. Vittorio), ma anche costante, duratura, che le ha fatto dire sempre il suo "eccomi" senza riserve e senza "ma" anche nei momenti più difficili e facendole, infine, accettare la prova alla quale il Signore ha voluto sottoporla lungo il cammino per spianarle la strada verso la Santità.

Stefania si è immedesimata in Gesù, in maniera semplice, nella quotidianità della vita, senza enfasi e senza atti eroici eclatanti, ma nell'eroismo della



continuità nelle piccole cose anche quando accettava con serenità le ulteriori sofferenze infertele dalla disorganizzazione delle strutture sanitarie che spesso non l'hanno aiutata a vivere la malattia, o scolastiche che l'hanno costretta ad inutili sacrifici e sofferenze sempre accettate con serenità e forza d'animo esemplari. Mai ha smesso di Servire nelle varie modalità cui era chiamata: compagna, amica, capo, moglie e madre, catechista, insegnante, formatrice, testimone di esperienza di vita coniugale.

Tutti i suoi talenti li ha sempre condivisi con umiltà semplice, mai calati verso l'altro, mai facendoli pesare. Si è sempre posta "accanto" proprio per la consapevolezza delle sue qualità e dei suoi talenti, della sua "chiamata".

Mai si poneva in evidenza, sempre in secondo piano con la forza del "medianno", sempre presente ma senza farsi notare troppo, sempre pronta a portare lo zaino e a prendere quello dell'altro. Disponibile ad occupare i posti più avanzati, se chiamata, ma nell'ottica dell'assunzione e condivisione delle responsabilità e degli oneri, non tanto nella gratificazione degli onori.

Sempre capace e disposta ad offrire la sua Testimonianza in ogni ambito e in ogni tempo: da giovane essendo di guida ed esempio, leader fra compagne; da donna come moglie e madre innanzi tutto, e come "capo" ogni volta che è stata chiamata ad assumere compiti di responsabilità e di guida, da educatrice più che insegnante. Ma l'elenco delle sue caratteristiche e delle sue opere sarebbe troppo lungo.

Basta a riassumerle l'aver saputo combinare in sé l'entusiasmo, la generosità, la fiducia di Pietro; la ragione, l'apertura mentale, la sapienza di Paolo; la carica, l'intraprendenza, la coerenza, la fedeltà alla vocazione di Santa Caterina da Siena tenendo sempre presenti le parole che, sempre grazie a P. Vittorio, ci rimasero scolpite nella mente e nel cuore sin dai nostri primi incontri: "Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco a tutto il mondo".

Quale fuoco, quale passione per la vita sempre ci infonde Stefania tornandoci alla mente quando ci diceva, soprattutto nell'ultimo periodo: di offrire i "disagi" (il dolore lancinante lo chiamava disagio) della sua condizione perché il Signore aiutasse i suoi amici; di non avere paura di morire perché "sono curiosa di vedere il volto Gesù, so che lo incontrerò, sono innamorata di lui" e addirittura faceva coraggio Lei a Paola quando qualche lacrima le segnava il viso nel vederla sofferente: "fatti forza, non avere paura, promettimi di non piangere

quando morirò perché io sarò abbracciata a Gesù".

L'ultima volta che l'abbiamo incontrata la domenica precedente (sapevamo che era l'ultima poiché Massimiliano ci aveva avvertito che ormai la malattia non le lasciava molti giorni) ci ha confidato: "...vorrei festeggiare il compleanno di Elena...non so se farò a tempo, mi piacerebbe, ma sono felice lo stesso perché vado incontro a Gesù" e poi scherzammo su alcuni amici comuni dell'associazione.

Lei che faceva forza a noi.

Lei che dava forza a noi.

Lei che continua a dare forza a noi.

Non possiamo dire di "ricordare" Stefania.

Essa è con noi. Sempre.

E' presente!. Stefania è difficile raccontarla.

L'esempio di Stefania si vive. Si deve vivere!

Paola e Piergiorgio

La Guida sorride e canta anche nelle difficoltà

(da Azimuth n.2/15 - febbraio 2015)

La Legge si assume tutta intera, senza distinzione di articoli. Ma per ciascuno c'è sempre almeno un articolo che sentiamo più "nostro" o che ci viene immediatamente richiamato dall'esempio di uno di coloro che condividono con noi l'avventura della vita e dello scautismo. E per me, questo è l'articolo della Legge di cui Stefania è stata altissima testimone. La Guida che era in lei ha saputo condurre gli altri nel terreno insidioso della sua esperienza di malattia con la serenità, la speranza e la fiducia che una Provvidenza particolare aveva in mano la sua vita e la sua famiglia. La Capo che era in lei ha saputo servire con forza e generosità fino all'ultimo. Da medico, mi sono chiesta spesso dove stesse il "segreto" del suo saper sorridere ed essere forte.

Da Capo, mi sono sentita piccola di fronte al sua capacità profonda di obbedire sempre prontamente ad ogni nuova sfida della sua malattia, sapendo che la strada diventava sempre più in salita. Mi chiedo, quante "donne di carattere" avrà contribuito a far crescere con il suo esempio?

Quanta strada con i piedi, col cuore, col sorriso, con la Fede ha fatto fare a chi ha avuto la Grazia di camminare con lei?

L'esperienza di vita, la dignità, il calore del sorriso e la generosità fanno di Stefania un esempio di vita e un dono altissimo che accompagna e dà forza e fa, anche nel dolore, sorridere con lei che sta guardando dall'Alto.

Grazie per la strada fatta insieme, Stefania!

Nicoletta Orzes

Presidente Federale dell'Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa
(UIGSE-FSE)

Signore Gesù, grazie per la mia mamma.

È stato un dono prezioso.

Mi ha insegnato la bellezza di essere donna, con lei ho sperimentato l'Amore vero, quello che si dona totalmente.

Nonostante i lunghi anni di malattia è stata una madre presente, allegra, piena di vita. Gesù sto cominciando a capire solo ora la sua grandezza, essa era racchiusa nella sua fragilità.

Di ogni esperienza ha saputo farne tesoro e quel tesoro lo ha donato a noi, con tutti i suoi limiti, ma pian piano ci ha mostrato cosa vuol dire amarTi: lei amava le persone, perché in esse vedeva Te, ha amato la vita, perché le sofferenze e le tante gioie le ha vissute con Te; ha lasciato che Tu irrompessi nella sua vita facendosi un piccolo e debole strumento del Tuo Amore.

Ancora non capisco tante cose, sono confusa... ma so che con il tempo mi aprirai gli occhi.

Grazie per la sua risata contagiosa, per i suoi consigli e per i suoi difetti.

Grazie per ogni istante passato con lei.

Nel forte dolore ha trovato la forza di prepararci alla sua assenza, fino all'ultimo si è donata a noi che il più delle volte non abbiamo capito i suoi gesti.

Grazie Signore, perché, anche ora che non c'è più, Tu non ci hai mai abbandonati e mai lo farai.

Agnese

mai dire... Stefania!

- Mi sono comprata una giacca a vento di plexiglass! (*invece che gore-tex*)
- Che buon profumo di concime acrilico (*sintetico*)
- Siamo già passati per Netturbin? (*Carbonin*)
- Ho fatto la spesa da Rinco (*Brico*)
- Chi ha un cacciavite a cuore? (*a croce*)
- È un frigoverre di gore-tex (*plexiglass*)
- Ho chiesto a Tizia, ho chiesto a Gaia (*Caia*)
- Le ciliegie sono costate diecimila Euro (*dieci euro*)
- Ti metto lo spiro pinato (*filo spinato*)
- (*Parlando della Puglia*) "La Sicilia è proprio bella!"
- Voi partite ugualmente per la montagna, al massimo vi raggiungo con l'ascensore (*con il treno*)
- ... è un tifoso sfigato della Roma (*sfegatato*)
- (*Riferendosi a una teglia rotonda*) Metti la carta da forno soprattutto negli angoli
- E poi andranno a vedere un triduo musicale (*trio*)
- È andato al fribillig (*free climbing*)
- (*Guardando la "Corrida"*) Ma c'è ancora il maestro Santospirito? (*Pregadio*)
- E se facessimo la torta diuretica? (*dietetica*)
- Ecco il tuo libretto di circolazione (*delle giustificazioni*)
- Il Mar Morto si abbassa ogni anno di 120 metri (*5 cm*)
- Portami il termosifone così mi misuro la febbre (*termometro*)
- Metti i piedi nel water e fai il pediluvio (*nel bidet*)
- Vuoi che ti faccio le caccole? (*coccole*)
- (*Giocando a scala quaranta*) Qui va a finire che mi fate scarpetta! (*cappotto*)
- Chiedi i compiti, vai su YouTube, no, no su Carrefour! (*Facebook*)
- L'immagine è un fili back (*flashback*)
- Ho la padella al contrario (*il casco a scodella*)
- Forza, prendete tutti quanti gli antibiotici (*antipasti*)
- Domani mi accompagni da Pentathlon? (*Decathlon*)
- E poi ci sta pure quel Beppe Brillo... (*Beppe Grillo*)
- Certo che leggo, ho l'acqua! (*gli occhiali*)
- Vado a vedere don Peppone e Camillo (*don Camillo e Peppone*)
- Dove si mette l'indeterminata? (*l'indifferenziata*)
- Ho abbaiano tutta la notte (*tossito*)

